



Analisi congiunturale dell'economia pontina

II QUADRIMESTRE 2003

Previsioni 3° quadrimestre 2003



OSSERFARE
osservare il territorio e i suoi cambiamenti


Camera di
Commercio
Latina


Nomisma

L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

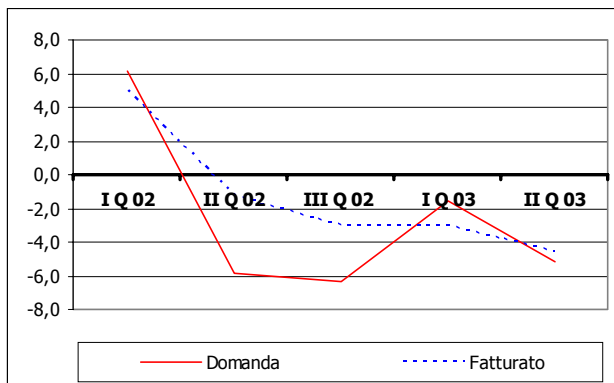
IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003

Influenzata dalla debolezza dell'economia internazionale e di quella nazionale, la dinamica del sistema imprenditoriale pontino torna a manifestare segnali peggioramento. Dopo la breve ripresa dei primi quattro mesi dell'anno, che faceva parlare di "sfocate" possibilità di inversione del ciclo, il fatturato e la domanda delle imprese pontine hanno registrato una nuova flessione tendenziale, con saldi pari rispettivamente a -4,6% e -5,2%.

La contrazione va attribuita in maniera più sensibile all'industria, settore pesantemente influenzato dalla fragilità degli ordinativi nazionali e dalla minore domanda di beni italiani. Per la prima volta dall'inizio del 2002, l'industria ha così evidenziato un'evoluzione negativa, con una flessione della domanda (-10,6% a saldo) che è risultata superiore a quella degli altri settori. Per il turismo, invece, il 2003 si conferma un anno positivo, testimoniato dall'ulteriore espansione registrata nel secondo quadrimestre: il fatturato, in particolare, denota un saldo tendenziale del +22,9% con una domanda anch'essa in crescita (+16,2%).

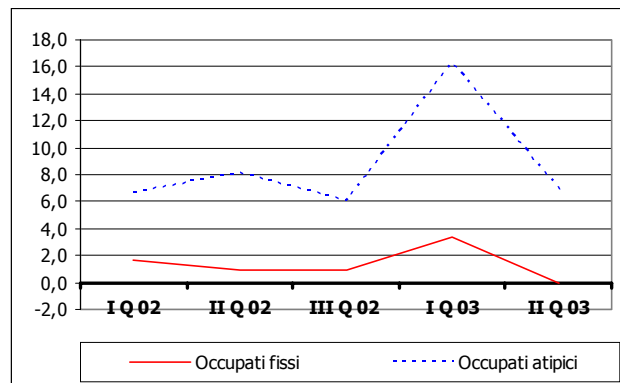
L'andamento favorevole del turismo non riesce in ogni caso a sostenere l'economia provinciale, che anche sul versante occupazionale denota una frenata. Dopo l'impennata di inizio anno, influenzata probabilmente dalla regolarizzazione dei lavoratori immigrati, per gli occupati fissi, le imprese che dichiarano un'espansione sono compensate da quelle in flessione (-0,1% a saldo). Allo stesso tempo, pur incontrando ancora una maggiore preferenza da parte degli imprenditori, i lavoratori atipici si attestano su un saldo di crescita del +6,9%, inferiore perciò a quello dei primi quattro mesi dell'anno (+16,3%).

Andamento della domanda e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Andamento delle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

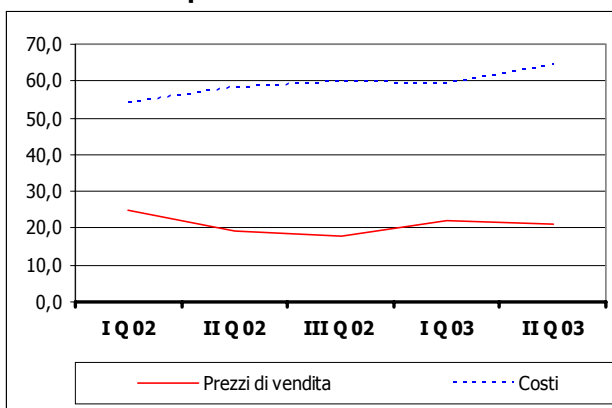
Gli andamenti dei prezzi e dei costi denunciano un nuovo allargamento della "forbice", che vede i prezzi confermare l'andamento espansivo (+21,3% a saldo) segnalato nel quadrimestre precedente (+22,1%), a fronte di una nuova recrudescenza della dinamica dei costi, il cui saldo sale dal +59,3% al +64,4% degli ultimi quattro mesi. A livello settoriale va evidenziata la peculiarità dell'industria, che rappresenta l'unico comparto in cui si osserva una evoluzione dei costi (+57,4% a saldo) sui livelli di inizio anno (+58,4%) e che tende a frenare la corsa dei prezzi (+4,6%). All'opposto, il turismo evidenzia la più estesa espansione dei costi (+88,9% a saldo), in netta accelerazione rispetto all'andamento del primo quadrimestre (+75,9%) e allo stesso tempo denota un inasprimento dei prezzi che non trova pari negli altri settori (+39,8% a saldo).

Relativamente alle strategie di investimento, infine, la quota di imprese che conferma le scelte di inizio anno appare preponderante, rappresentando circa l'84% del totale, circa il 7% in più rispetto allo stesso periodo

del 2002. Tra quante hanno rivisto le proprie attività di investimento si registra comunque una propensione crescente. In particolare, quelle che hanno deciso di investire nei mesi centrali dell'anno sono l'8% del totale, il 3% in più rispetto a quante hanno indicato scelte di segno opposto.

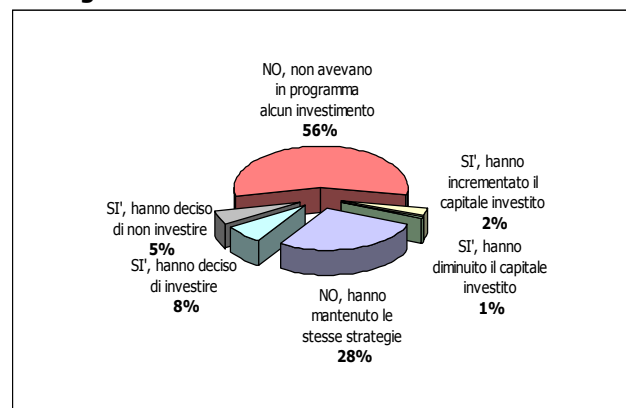
La migliore situazione congiunturale ha influito sulle decisioni delle imprese turistiche, che rispetto a inizio anno hanno rivisto più frequentemente le proprie decisioni di investimento per il 2003, con una quota più consistente di esercizi che indicano l'intenzione di investire e di aumentare l'importo. Nel settore turistico, in particolare si concentra un 14% di esercizi in cui si dichiara l'intenzione di realizzare investimenti non previsti a inizio anno, ed un 4% che rivede al rialzo l'impegno finanziario. Il quadro appare invece relativamente peggiore in settori come il commercio, dove la congiuntura appare più critica, e l'industria, dove il peggioramento dell'ultimo quadrimestre contribuisce a determinare un elevato attendismo da parte delle imprese.

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

Le previsioni espresse dagli operatori economici fanno presagire un deterioramento ulteriore della congiuntura economica prima della fine dell'anno. Le attese espresse sugli ultimi quattro mesi del 2003 risultano così le peggiori dall'inizio della rilevazione. Pur registrando una certa influenza ciclica dei settori con una maggiore componente stagionale, le previsioni confermano la sfiducia degli operatori, testimoniata da saldi tendenziali attesi spesso inferiori a quelli delle passate rilevazioni.

Tutte le principali variabili di performance confermano questa indicazione, evidenziando anche come i valori minimi precedenti siano stati previsti più spesso per l'ultima parte dell'anno pure nel 2002. La domanda raggiunge così un saldo del +2,7%, rispetto ad un minimo precedente del +6% (terzo quadrimestre 2002). Allo stesso tempo il fatturato non supera un valore atteso del +3,6%, rispetto ad un minimo del +10,7%, e così l'occupazione fissa, con saldi attesi rispettivamente pari a +2,4% e +4%, e quella atipica (+1,8% e +3,1%).

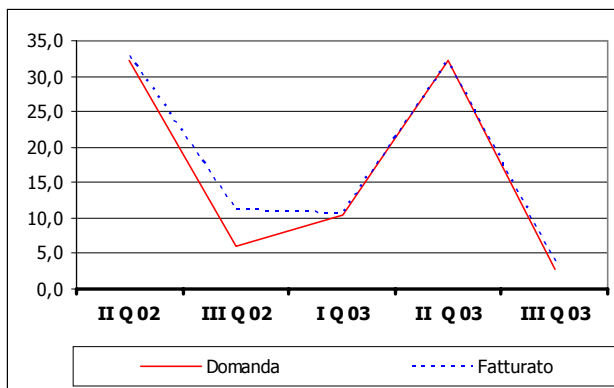
A livello settoriale si delineano prospettive più critiche per il turismo, dove il saldo atteso della domanda assume un valore pari a -32,8%, rispetto al minimo di fine 2002, che si attestava sul -24,1%. Sensibile inoltre il rallentamento atteso nei servizi, settore in cui il saldo atteso per la domanda si colloca sul +6,4% rispetto ad un minimo del +17,3%. L'indebolimento della congiuntura coinvolge anche gli altri settori, ma rispetto ai minimi "storici" la situazione appare meno critica. Nell'industria, infatti, le previsioni (+11,2%) indicano un saldo molto al di sotto dei risultati del quadrimestre precedente (+30,2%), ma in linea con i minimi attesi per la fine del 2002 e l'inizio del 2003 (+13,1%). Identica la situazione nel commercio il cui saldo atteso (+0%) non si discosta dal valore minimo (+0,9%) relativo alla fine del 2002, ma nettamente inferiore a quello di metà 2003 (+34,4%).

Conseguentemente l'andamento atteso per l'occupazione evidenzia una crescente stabilizzazione, raggiungendo anch'esso i minimi dall'inizio del 2002. Per la base occupazionale, le prospettive di crescita, intensificatesi negli ultimi due quadrimestri, lasciano il posto ad una politica attendista, che si manifesta attraverso una stabilizzazione dei saldi tendenziali. Per gli occupati fissi (+2,4%) il valore atteso risulta in linea con quello degli addetti con contratti atipici (+1,8%).

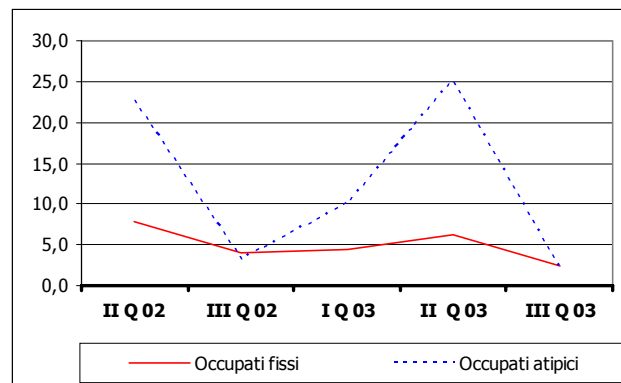
Il prolungamento della debolezza ciclica sembra influire sulle politiche dei prezzi delle imprese pontine. Il saldo atteso (+9,6%) risulta accelerare rispetto ai livelli del quadrimestre precedente (+7,2%), spinto dai rialzi emersi tra le imprese del commercio (+15,7%). Ad eccezione del commercio, infatti, negli altri settori è previsto invece un crescente contenimento dei prezzi.

Anche per i costi, infine, la situazione attesa è caratterizzata da una nuova espansione. Dopo la pausa indicata per metà anno, il saldo tendenziale torna ad aumentare +23,1% rispetto al +19,5% atteso per il secondo quadrimestre del 2003. A determinare il risultato complessivo hanno influito soprattutto l'industria ed il commercio. In lieve aumento anche la dinamica dei servizi che, di fronte al rallentamento del turismo, si trovano così ad evidenziare una tendenza espansiva superiore a quella degli altri comparti (+27%).

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato **e del Previsioni sulle forme di occupazione**

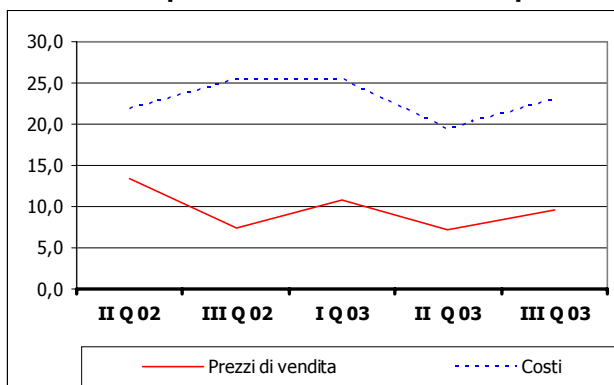


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefzare



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefzare

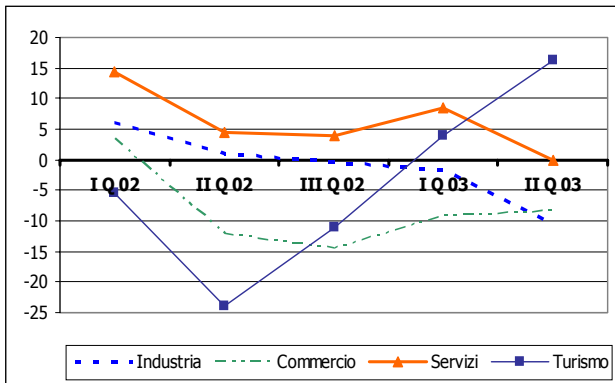
Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefzare

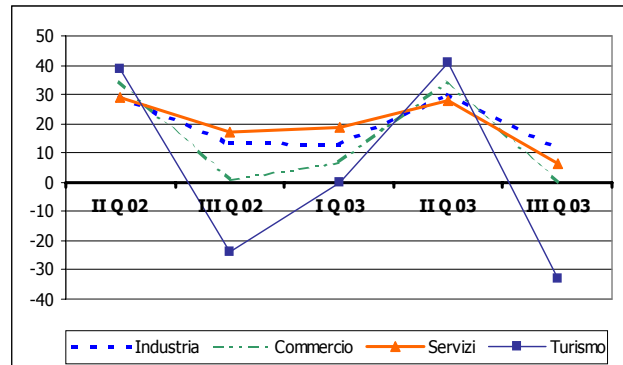
LE DINAMICHE SETTORIALI

Andamento della domanda



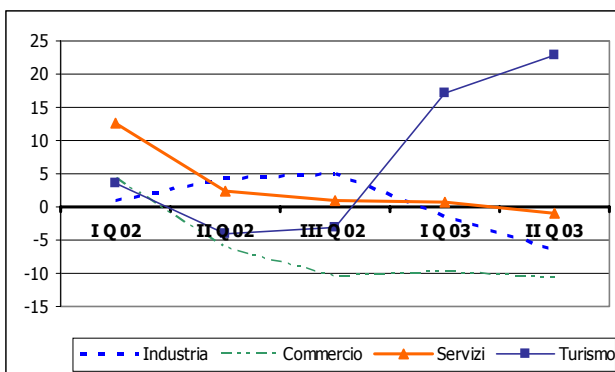
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda



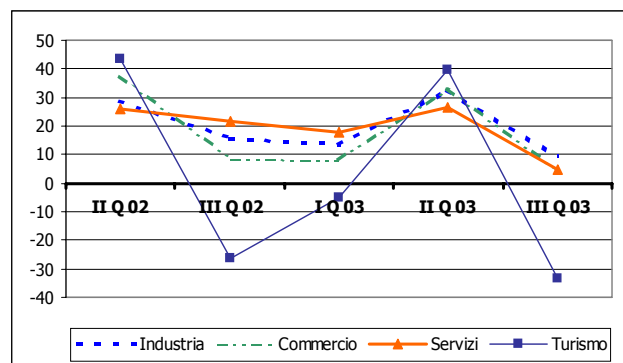
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento del fatturato



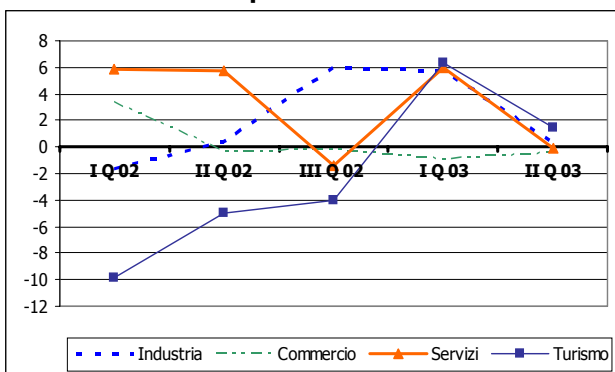
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato



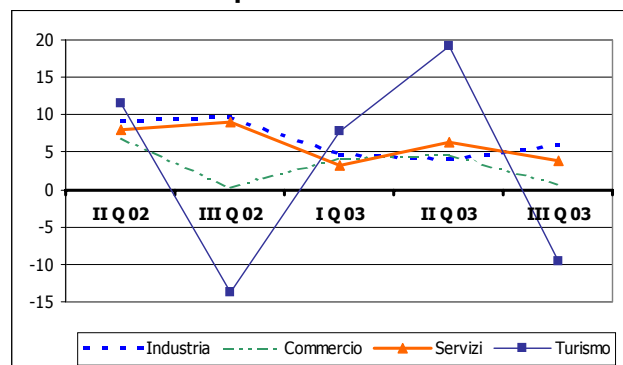
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dell'occupazione fissa



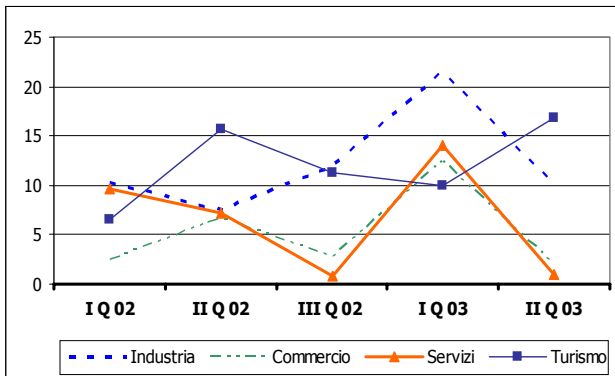
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa



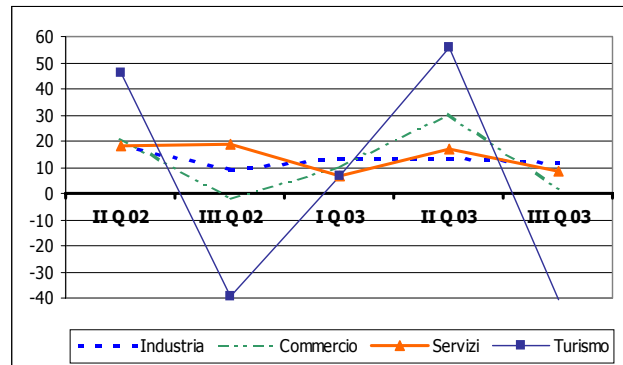
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dell'occupazione atipica



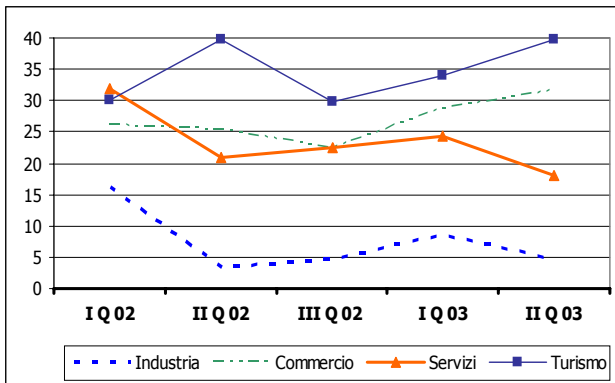
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sull'occupazione atipica



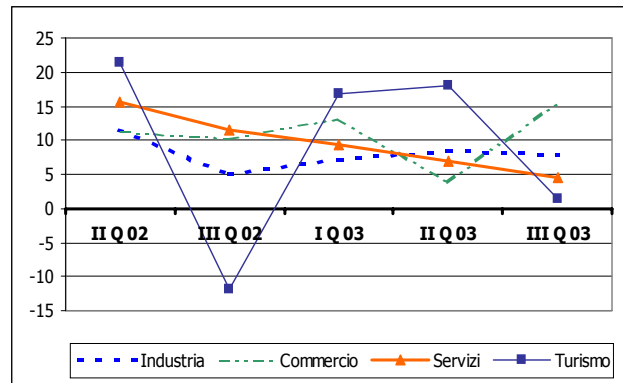
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Andamento dei prezzi di vendita



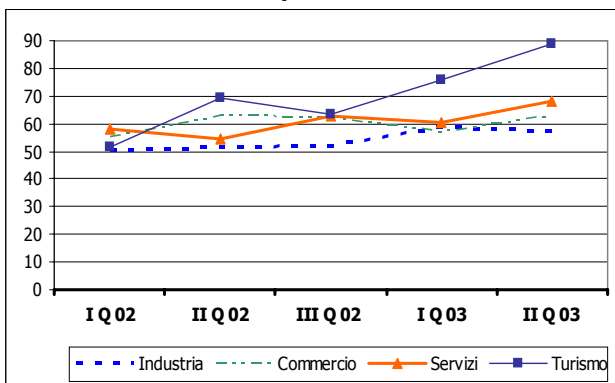
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui prezzi di vendita



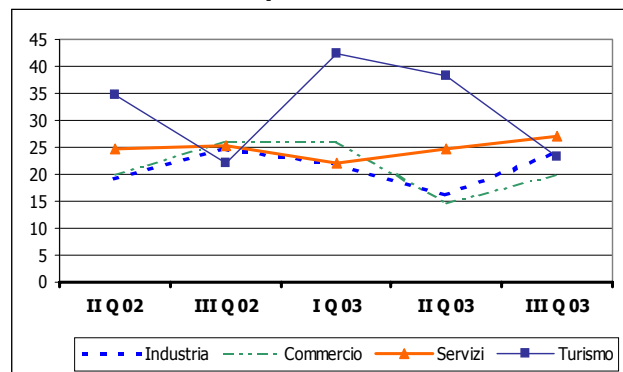
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Andamento dei costi di produzione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui costi di produzione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali¹)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

¹ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
		I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
	2003	II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
		I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
	2003	II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
		I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
	2003	II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
		I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
	2003	II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
		I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
	2003	II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
		I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
	2003	II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2. L'INDUSTRIA

2.1 IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003 E LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

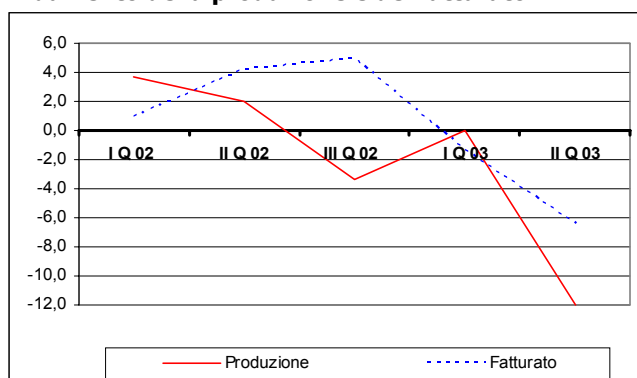
Per l'industria pontina, il secondo quadrimestre 2003 si è chiuso in brusco calo. L'attività, stabile nei primi quattro mesi dell'anno, denota infatti una contrazione tendenziale dell'ordine del -12% (a saldo). Negativa anche l'evoluzione del fatturato (-6,4% a saldo), che prosegue così la discesa avviata con la chiusura del 2002. La debolezza dell'industria è confermata, inoltre, dal peggioramento della domanda, che per la prima volta presenta un valore fortemente negativo (-10,6%). I mesi estivi, in particolare, si contraddistinguono per la crisi dei mercati internazionali, testimoniata dalla caduta degli ordinativi esteri che passano da un saldo del +7,9% registrato nei primi quattro mesi del 2003, al -12,3% dell'ultimo quadrimestre.

Dopo i progressi registrati nelle ultime due rilevazioni, nei mesi centrali del 2003 l'occupazione industriale fissa registra una sostanziale battuta d'arresto (+0,3% a saldo), tornando così sui livelli dell'estate 2002. Parallelamente, pure la dinamica degli occupati atipici denota un rallentamento tendenziale, mantenendo comunque un livello di preferenza più sostenuta da parte delle aziende (+10%).

I mesi estivi del 2003 si caratterizzano inoltre per un lieve ridimensionamento dei prezzi, che tornano così su livelli vicini a quelli di fine 2002 (+4,6% e +4,8% rispettivamente). A mantenere positivo il valore medio complessivo sono, in particolare, i comparti dell'industria alimentare (+16,7%) e delle costruzioni (+14,1%), ma generalmente si assiste ad una diminuzione tendenziale dei prezzi alla produzione. Resta sostenuta l'evoluzione dei costi di produzione (+57,4% a saldo), con rialzi più diffusi in settori sempre nell'alimentare (+63,5%) e nelle costruzioni (+63,3%).

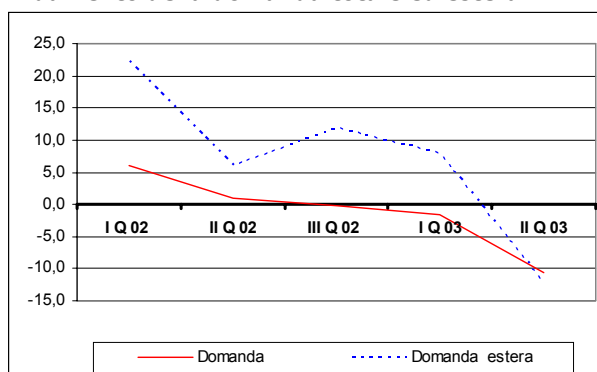
In presenza di un peggioramento congiunturale, le imprese pontine si mantengono piuttosto caute sul fronte degli investimenti: rispetto a quanto pianificato ad inizio anno, infatti, più della metà delle imprese intervistate (53,2%) è rimasta ferma nella convinzione di non effettuare investimenti; allo stesso tempo, però, come una quota non marginale di aziende abbia deciso di investire (9,1%), scelta più frequente tra le imprese operanti nel settore della chimica, con una quota pari al 32% circa.

Andamento della produzione e del fatturato



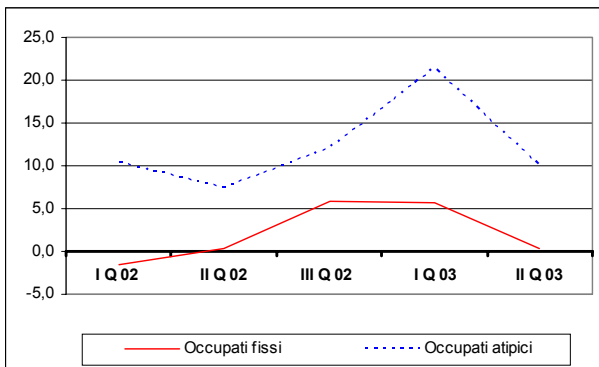
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento della domanda totale ed estera



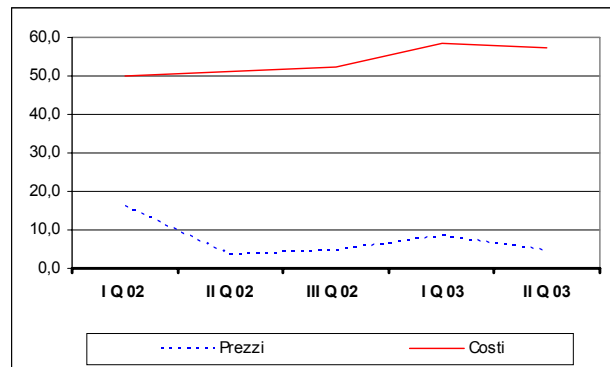
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



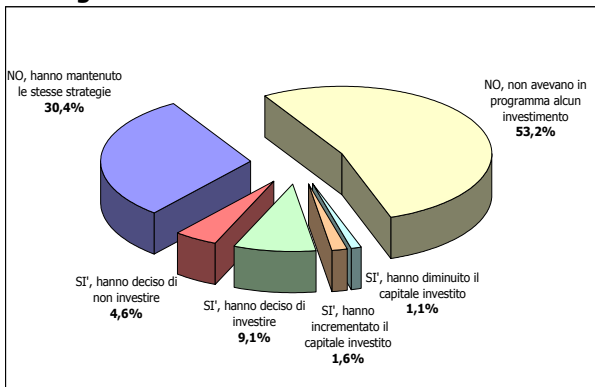
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

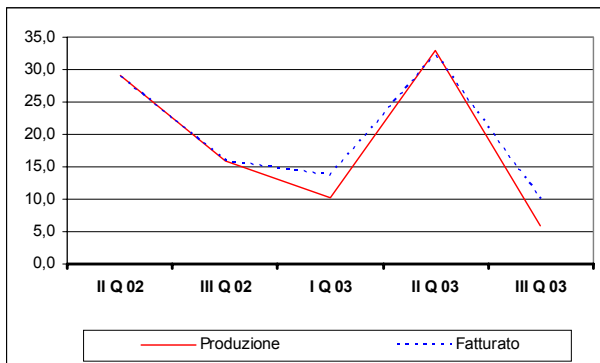
Strategie di investimento



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

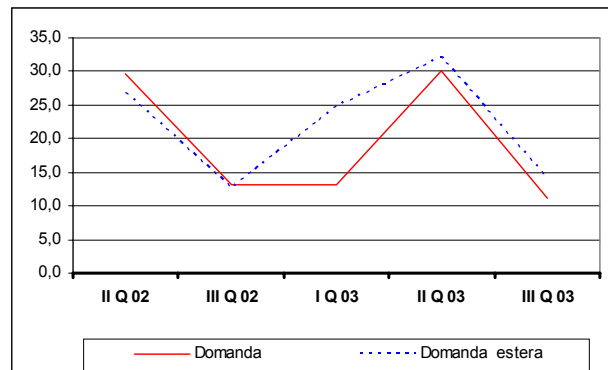
Le previsioni per il terzo quadrimestre sembrano confermare il peggioramento in atto. Dopo le ottimistiche attese di inizio anno, l'attività produttiva e il fatturato sembrano accusare il peggioramento dell'ultimo quadrimestre, scendendo sui valori più bassi attesi dall'inizio del 2002, pari rispettivamente a +6% e +9,9%. Tendono inoltre ad indebolirsi le aspettative relative alla domanda, che si posiziona anch'essa sui valori più contenuti emersi dall'inizio della rilevazione (+11,2% a saldo). La medesima situazione caratterizza le prospettive della domanda estera, il cui saldo atteso è pari a +14,1% sostanzialmente in linea con il valore più basso registrato da Osseffare (+12,6%), rilevato dodici mesi fa. Entro la fine del 2003, l'occupazione dovrebbe comunque presentare dei margini di miglioramento limitatamente alle assunzioni di lavoratori fissi, con un saldo (+5,9%) superiore a quello delle ultime due rilevazioni. L'occupazione atipica denota invece una sostanziale stabilità, denotando previsioni in linea con quelle dell'ultimo quadrimestre (rispettivamente +11,4% e +13,1%). Stazionarie le previsioni sui prezzi di vendita, pur in presenza di previsioni che indicano un'ulteriore espansione per i costi operativi, generalizzata in tutti i settori produttivi.

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato



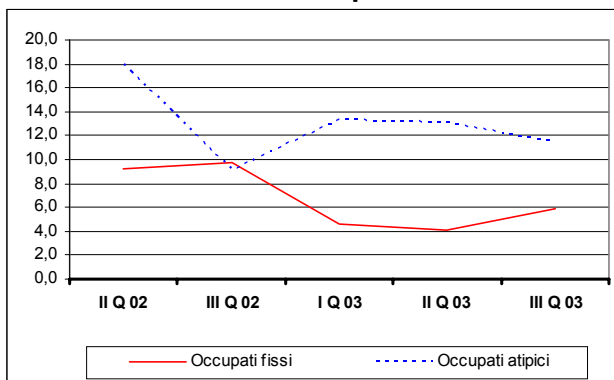
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera



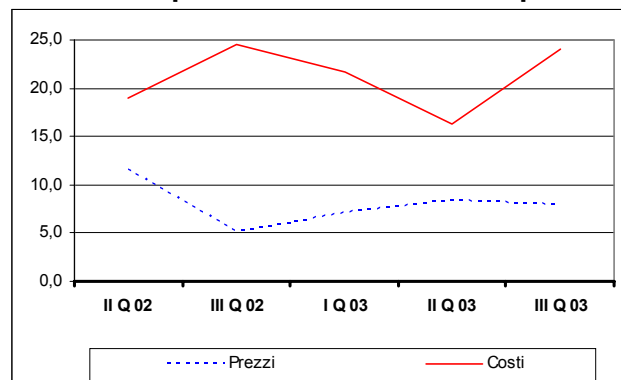
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

2.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Nel secondo quadrimestre del 2003, il quadro congiunturale dell'industria alimentare pontina si presenta nel complesso negativo. L'attività produttiva registra un netto peggioramento (-22,2% a saldo) non soltanto rispetto alla rilevazione precedente, ma anche rispetto alla stagione estiva 2002 (+1,9%). In presenza di un'attività produttiva in flessione, anche il fatturato presenta un tendenziale calo (-5,4%). Il peggioramento del livello di produzione si associa alla flessione degli ordinativi totali (-18,1%) e ad un significativo rallentamento degli ordinativi dall'estero, che raggiungono il saldo più basso dall'inizio del 2002 (+6,7%). Per quanto riguarda la situazione occupazionale, la componente fissa presenta un andamento flettente (-4,3%), mentre quella atipica conferma il quadro espansivo del quadrimestre precedente (+6,6%). I prezzi di vendita proseguono il rallentamento cominciato negli ultimi mesi dell'anno passato (+16,7%), restando comunque i più diffusi tra quelli osservati nei diversi comparti dell'industria pontina, sostenuti anche da un'accelerazione dei costi di esercizio, che appaiono superiori al resto del settore (+63,5%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre, benché positive, mostrano come il peggioramento degli ultimi mesi non sia destinato a interrompersi nel breve periodo, con la produzione che presenta un saldo inferiore rispetto alle precedenti rilevazioni (+10,6% a saldo). Sembra però "tenere" in prospettiva la domanda totale (+11,1%) grazie alle attese per la domanda estera (+43,9%). Sul fronte dell'occupazione, sembra profilarsi un'inversione

di tendenza: con un quadro più favorevole per l'occupazione fissa (+12,7% a saldo) e con quella atipica che dovrebbe registrare invece una fase di rallentamento (+5,9% dal +22,6% del quadrimestre precedente).

Industria della moda

Continuano le difficoltà per le imprese operanti nel settore della moda che dichiarano, per la stagione estiva del 2003, un'attività produttiva ancora in flessione (-29% a saldo). Il settore è condizionato, inoltre, dalla brusca riduzione tendenziale della domanda (-30% a saldo), soprattutto sui mercati esteri (-66,7%). L'occupazione fissa, pur mantenendo un segno negativo, registra alcuni segni di miglioramento rispetto alle ultime rilevazioni (-7,4%). È invece l'occupazione atipica quella che riflette il deterioramento della congiuntura, raggiungendo un saldo del -20% rispetto al +33,3% del quadrimestre precedente. Negativa inoltre la performance economica delle imprese della moda pontine (-10%), influenzata dalla politica di contenimento dei prezzi di vendita (-12,8% a saldo), la più consistente tra i settori dell'industria. In raffreddamento pure i costi operativi, che passano dal +71,4% di inizio anno al +45,3% dell'ultimo quadrimestre.

Le previsioni per il prossimo quadrimestre non lasciano sperare in una ripresa a breve. L'attività infatti è attesa stabile sui livelli attuali (+0,1% a saldo); per gli ordinativi nazionali ed esteri sono previsti segni negativi, con saldi rispettivamente del -17,4% e -33,3%. Debole inoltre il quadro occupazionale dei prossimi quattro mesi, con la componente fissa che risulta in linea con i livelli negativi dell'anno passato (-4,2%), mentre quella atipica evidenzia prospettive meno rosee rispetto a quelle dello stesso periodo del 2002 (+9,1% e +14,3% rispettivamente). Tra le variabili competitive bisogna sottolineare il significativo raffreddamento previsto dalle aziende della moda relativamente ai costi di produzione, attesi sostanzialmente stabili (+3,5% dal +13% della rilevazione precedente) e, parallelamente, la flessione dei prezzi di vendita (-3,7% dal +8,7%).

Industria del "legno, carta, mobile"

La difficile situazione congiunturale è percepita anche dal settore del "legno, carta, mobile" che registra, per la prima volta dall'inizio del 2002, andamenti tendenziali negativi dell'attività produttiva e del fatturato (-21,7% a saldo per entrambe le variabili). Al calo dell'attività si associa un andamento negativo degli ordini di acquisto totali ed esteri, che risultano i più bassi registrati fino ad ora (-15,2% e -33,3% rispettivamente). L'occupazione fissa non sembra accusare particolari riflessi, rimanendo stabile (0%). Le preferenze si spostano piuttosto verso la componente atipica (+30% a saldo), che raggiunge così il valore più elevato dall'inizio del 2002. I prezzi di vendita mantengono un trend negativo, avviatosi a metà 2002 (-8,7%), mentre i costi di esercizio tornano ad accelerare (+48%), pur risultando al di sotto della media dell'industria.

In previsione, l'attività sembra andare verso un ulteriore peggioramento, registrando un saldo atteso del -5%, anche se i segnali positivi provenienti dalla domanda totale (+14,6%) e da quella estera (+40%), fanno ben sperare per i primi mesi del 2004. Sostenute da una domanda attesa positiva, le previsioni sulla performance economica sembrano anch'esse orientate al miglioramento (+7,5%), mentre non sembra invece beneficiarne l'occupazione. L'assunzione di lavoratori fissi mostra il valore più basso rilevato da inizio 2002 (+0%), mentre quella relativa ai lavoratori flessibili denota un saldo in crescita (+9,1%), ma in linea con le attese espresse nella rilevazione precedente. Nessuna novità, invece, relativa ai prezzi (+4,7%) e ai costi di produzione (+13,5%), con un quadro che non denota modificazioni particolarmente rilevanti.

Industria della "chimica, gomma, plastica"

Si ridimensiona la performance positiva delle imprese chimiche pontine, che mostrano risultati meno brillanti rispetto ai mesi passati, pur registrando esiti migliori a tutti gli altri settori industriali. Frena l'attività produttiva, con un saldo tendenziale che scende dal +19,2% di inizio anno al +6,6% del quadrimestre appena concluso, e così la domanda totale ed estera (+10,1% e +6,2% rispettivamente). Positivi, nonostante la lieve decelerazione, i risultati della performance economica delle imprese chimiche pontine, poiché il fatturato registra un saldo del +13,8%. Sul fronte dell'occupazione, la componente fissa conferma la situazione di debolezza affermatasi col nuovo anno (+3,3%), situazione aggravata dal tendenziale rallentamento della componente atipica, il cui saldo scende dal +35,7% della rilevazione precedente al +13,6%. Per quanto riguarda le variabili competitive si osservano comunque dei miglioramenti: le imprese pontine dichiarano, infatti, costi di produzione in rallentamento con valori che scendono dal +65,4% al +44,9%, i più bassi del settore industriale. Parallelamente alla dinamica dei costi, anche i prezzi di vendita evidenziano un considerevole raffreddamento, registrando per il quinto quadrimestre consecutivo un andamento negativo (-3,7%).

Il peggioramento del quadro congiunturale potrebbe protrarsi sino alla fine dell'anno. Le previsioni per il terzo quadrimestre, sebbene positive, risultano infatti meno rosee rispetto a quelle dei precedenti quadrimestri. La produzione attesa presenta un saldo tendenziale inferiore a quello delle passate rilevazioni (+10,8%), tendenza che si osserva anche per la domanda totale (+13,3%) e soprattutto per quella estera (+6,3%). Qualche segnale positivo emergere già nei prossimi mesi sul fronte dell'occupazione, attesa in crescita specialmente tra i lavoratori a tempo indeterminato (+13,8%). Sembra confermata inoltre la tendenza deflativa, con un'ulteriore flessione dei prezzi di vendita (-3,7%), associata a costi operativi attesi in lieve recupero, ma ancora inferiori alla media (+13,8%).

Metalmecchanica

Il settore della metalmeccanica chiude la stagione estiva 2003 con un'attività produttiva sostanzialmente invariata, frenata dalla fragilità degli ordinativi totali d'acquisto (-3,9% a saldo) e dagli ordinativi dall'estero (-18,8%). In termini occupazionali, il meccanico si contraddistingue come l'unico settore in cui la componente fissa (+4,2% a saldo) appare più richiesta di quella flessibile (+2,8%), mostrando un saldo inferiore solo a quello delle costruzioni. Tra le variabili competitive i prezzi di vendita segnalano un trend pressoché stazionario (-1,3%), nonostante le imprese continuino a denunciare costi di produzione elevati (+57,4%), specie nella voce "materie prime e semilavorati". Il fatturato, infine, in presenza di un'attività produttiva invariata si presenta tendenzialmente stabile (+1,3% a saldo).

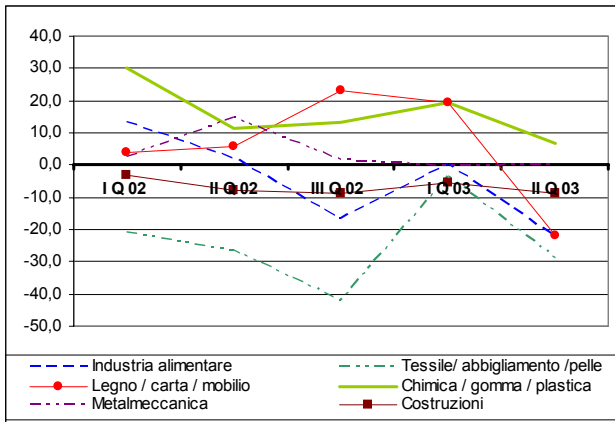
Come per gli altri settori dell'industria, le previsioni per il prossimo quadrimestre sono piuttosto pessimistiche. L'attività produttiva, per la prima volta dal 2002, evidenzia un saldo previsionale negativo (-6,8%) e inferiore a quello degli altri comparti. Il livello degli ordini totali d'acquisto denota attese simili, presentando il saldo più basso registrato dall'inizio della rilevazione (-0,1%). Allo stesso modo gli ordinativi si fermano su un saldo atteso nullo (0%), che conferma così la fragilità degli ultimi mesi. L'occupazione è attesa, comunque, in lieve ripresa, più evidente per la componente atipica, con un saldo che raggiunge il +15,3% dal +6% della rilevazione precedente. Sul fronte dei prezzi, infine, sono previste politiche deflative in linea con le rilevazioni precedenti (+3,9% a saldo), a fronte di nuovi probabili incrementi dei costi di produzione (+20,3%).

Il settore delle costruzioni

Prosegue la congiuntura sfavorevole per il settore delle costruzioni, con un livello di attività che continua a registrare risultati negativi (-8,8% a saldo), ed una domanda totale ancora debole (-6,5%). Dai dati sull'occupazione, emergono, comunque, segnali positivi principalmente per le assunzioni di lavoratori flessibili con un saldo pari a +18,5%, contro il +5,7% degli occupati fissi. Le variabili di performance, a conferma di una situazione congiunturale sfavorevole presentano segnali negativi: il fatturato è in flessione con un saldo del -4,4%, la liquidità torna sui valori di fine 2002 (-15,2%), dopo il lieve miglioramento registrato ad inizio anno (-5,2%). Ancora in espansione la dinamica dei costi di produzione (+66,3%), principalmente per effetto di materie prime e semilavorati, che si associa a prezzi di vendita ancora sostenuti (+14,1%), secondi solamente a quelli dell'alimentare.

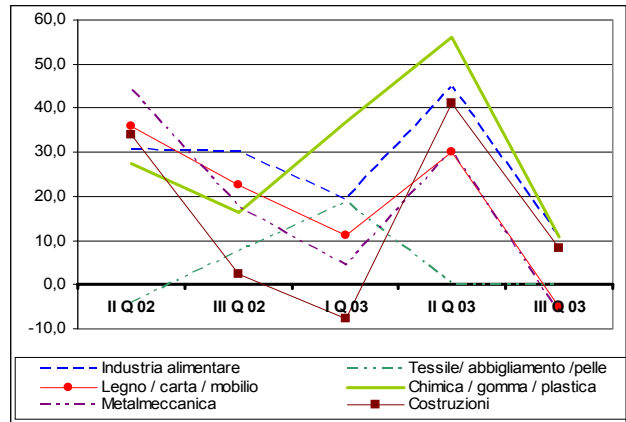
Le previsioni per il terzo quadrimestre fanno sperare in un miglioramento a breve, con attese positive sia sul fronte dell'attività (+8,2% a saldo), sia sul fronte della domanda (+20,2%). Per quanto riguarda l'occupazione, il quadro atteso è positivo, sebbene di intensità inferiore a quello previsto nella precedente rilevazione, sia per la componente atipica (+15,4%) che per quella fissa (+4,6%). I prezzi di vendita, infine, dovrebbero stabilizzarsi sui livelli del quadrimestre precedente (+12,4%), pur prefigurando aumenti che nell'industria si riscontrano solo nell'alimentare, con i costi che dovrebbero andare verso una nuova espansione, seppure di modesta entità (passando dal +26,4% al +30,5%).

Produzione nei settori industriali



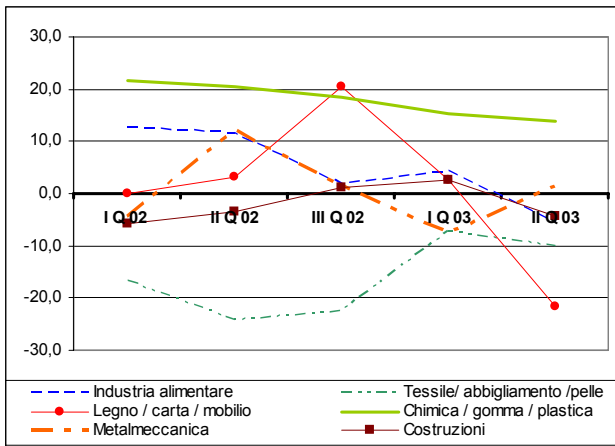
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla produzione nei settori industriali



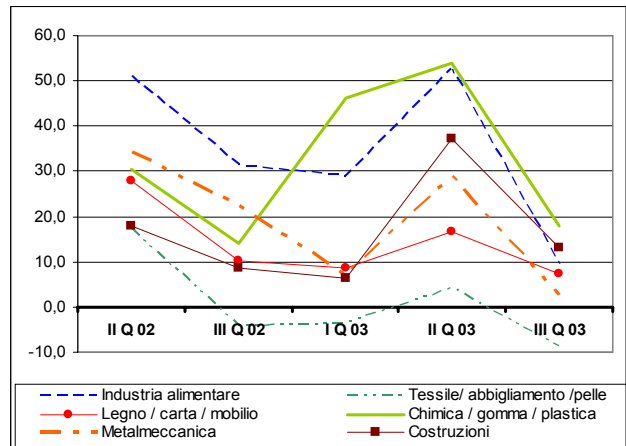
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



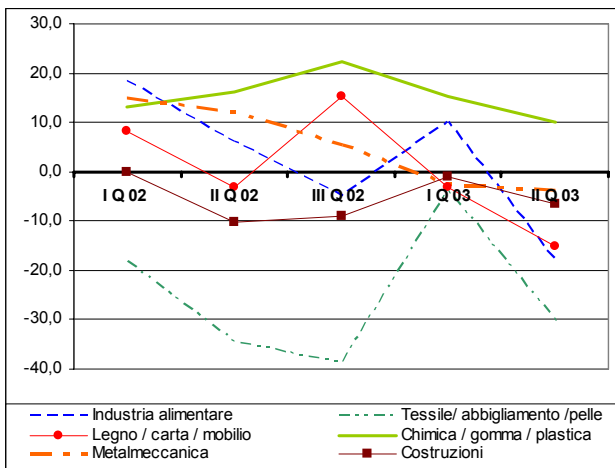
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



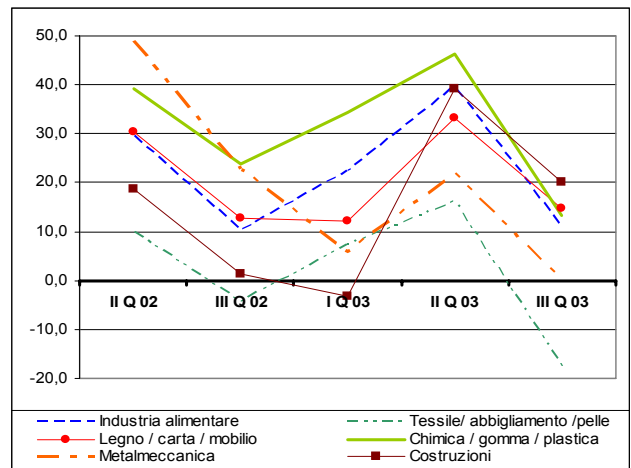
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



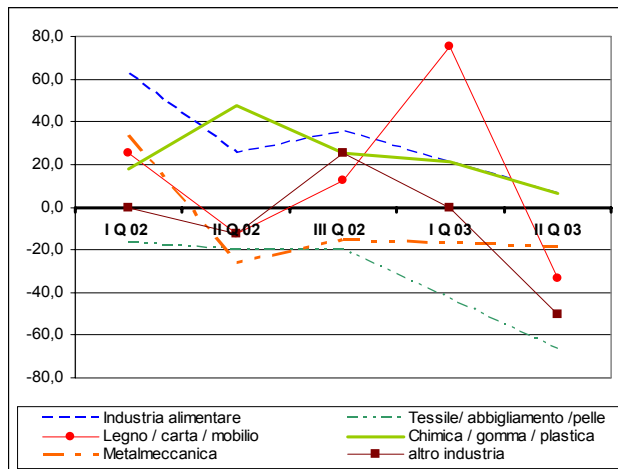
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



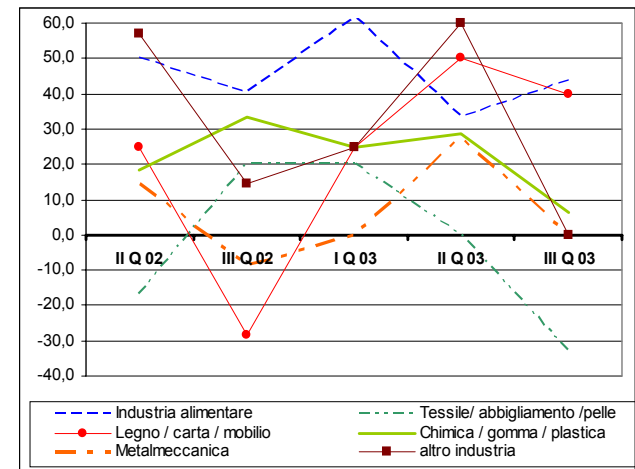
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



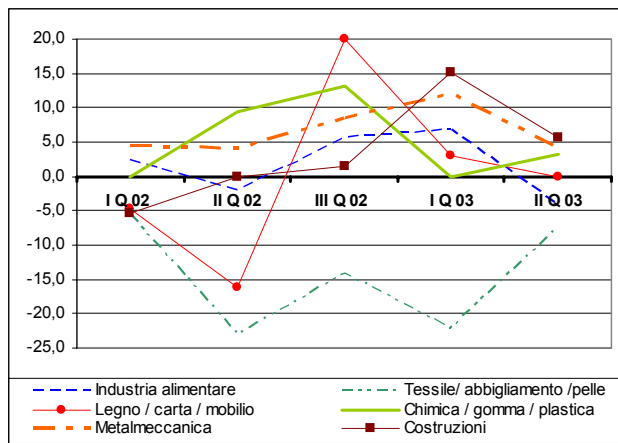
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



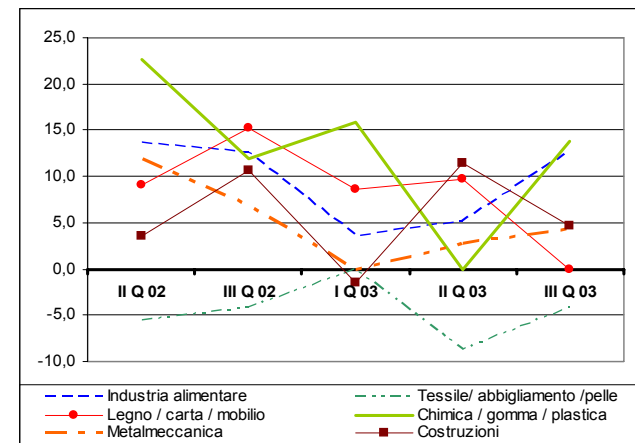
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Occupazione fissa nei settori industriali



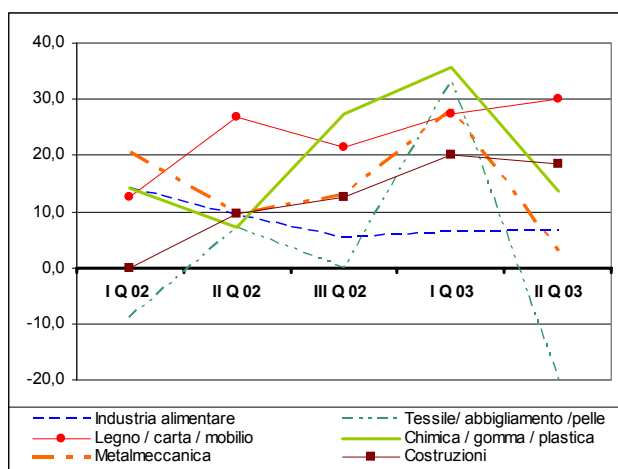
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



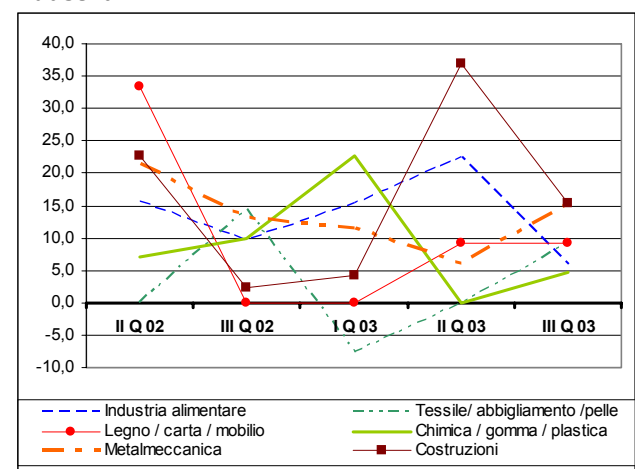
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Occupazione atipica nei settori industriali



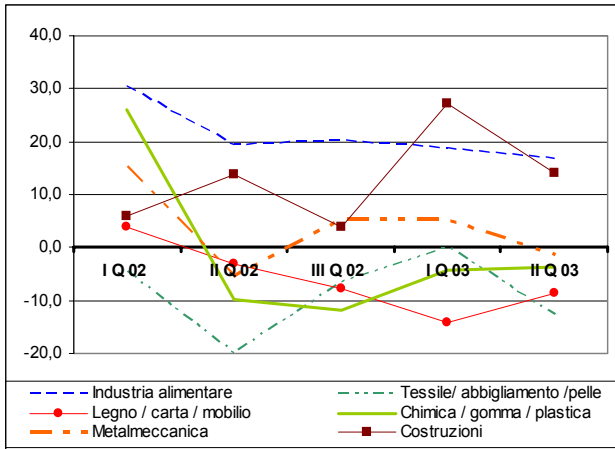
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



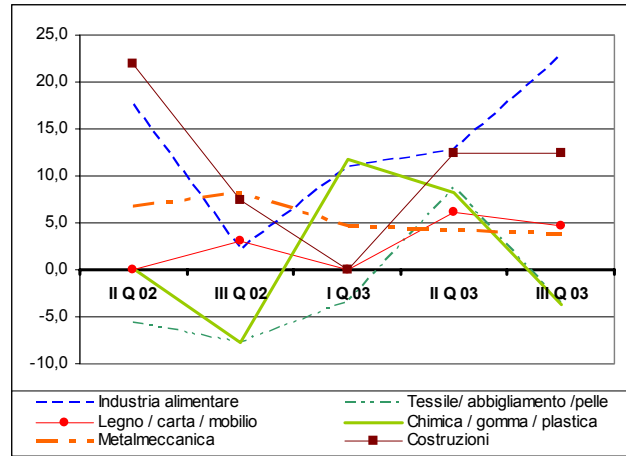
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Prezzi di vendita nei settori industriali



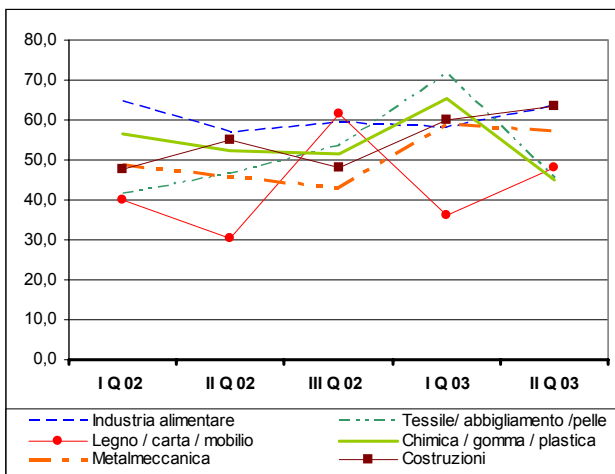
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori industriali



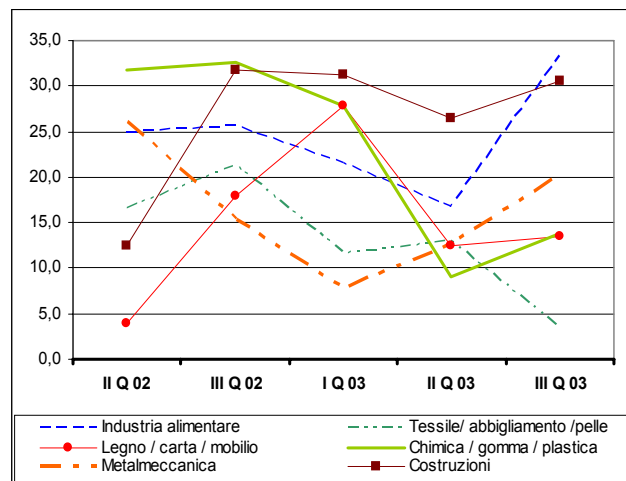
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali² (saldi percentuali³)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Moda	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmecchanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
Portafoglio ordini totale acquisito	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3	-	22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1	-	6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0	-	11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7	-	7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8	-	-12,3
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7

² La congiuntura estera delle costruzioni, pur essendo rilevata, non viene indicata. Data l'esiguità dei casi coinvolti, la variabile risulta statisticamente non significativa.

³ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Moda	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
Portafoglio ordini totale acquisito	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3	-	26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6	-	12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-	-	24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3	-	32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-	-	14,1
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

3. IL COMMERCIO

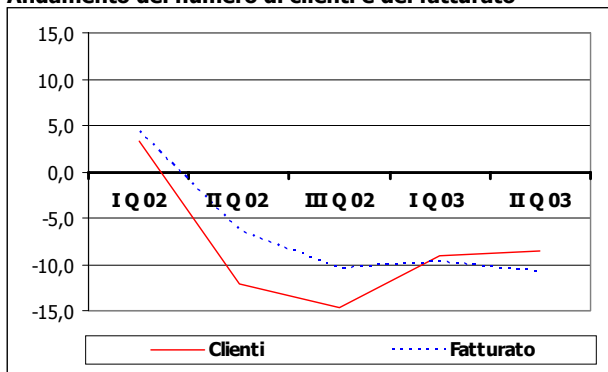
3.1 IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003 E LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

Nel secondo quadrimestre del 2003 il commercio pontino non pare aver tratto beneficio dalla crescita fatta registrare dal comparto turistico, scontando il perdurare della flessione dei consumi, come dimostra il saldo tendenziale⁴ fatto segnare dal numero dei clienti serviti (-8,5%), anche se in progressivo recupero rispetto al primo quadrimestre dell'anno.

Questo ha naturalmente prodotto ripercussioni anche sul fatturato degli esercizi commerciali, per i quali si registra una contrazione tendenziale dei ricavi di vendita dell'ordine del -10,8% a saldo, in linea con il precedente quadrimestre.

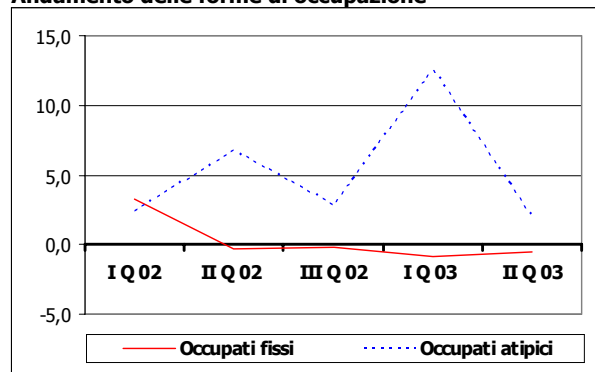
Sul fronte occupazionale, il periodo estivo ha fatto segnare una sostanziale stabilità con riferimento alla capacità di assorbimento di occupati fissi (con un saldo tendenziale pari a -0,5%), mentre sul fronte della componente atipica/stagionale, nonostante un saldo ancora in positivo (+1,9%), si registra una forte decelerazione, connessa con l'andamento della domanda, che riporta ai risultati di fine 2002.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



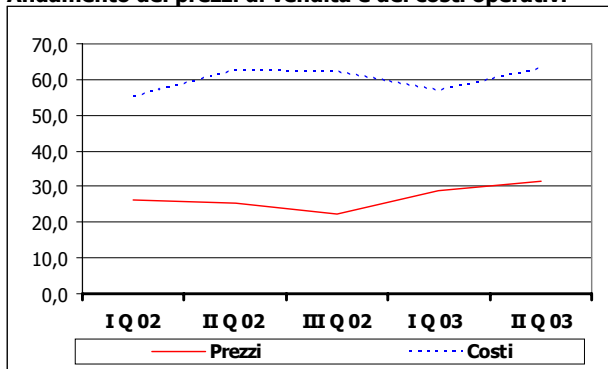
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



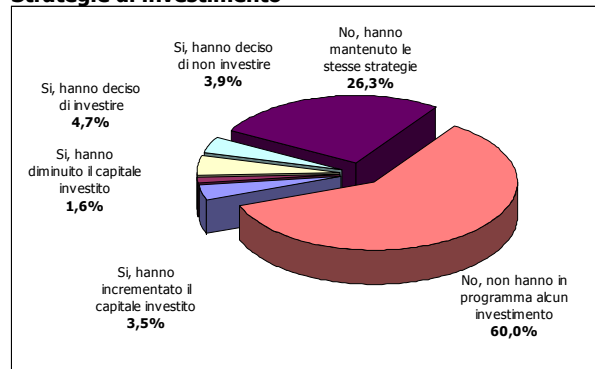
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Con riferimento ai prezzi di vendita, il rialzo dei listini (+31,7% a saldo) non sembra aver rappresentato uno strumento sufficientemente adeguato, né per compensare la contrazione del numero dei clienti, né, tanto meno, per permettere la copertura dei costi operativi, che anche per il secondo quadrimestre dell'anno risultano in tendenziale crescita, sia nei

⁴ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

confronti del periodo estivo del 2002 sia con riferimento al primo periodo del 2003, con un saldo positivo pari addirittura al +62,8%.

Per quanto concerne gli investimenti, in tale situazione di incertezza, il 60% degli esercizi non aveva programmato alcuna spesa, mentre, tra le imprese che ne avevano pianificato l'implementazione il 3,9% ha poi deciso di non investire e l'1,6% ha ridotto l'entità della spesa programmata a inizio anno

È tuttavia da notare come una quota di poco inferiore al 5% degli esercizi commerciali, abbia effettuato nuovi investimenti pur non avendone programmato l'implementazione all'inizio del periodo di riferimento.

Le previsioni degli esercizi commerciali pontini per il prossimo quadrimestre sembrano risentire del mancato impulso registrato nel quadrimestre estivo, che, sulla base delle aspettative formulate in precedenza veniva prefigurato come periodo di crescita, tanto del numero dei clienti quanto del fatturato.

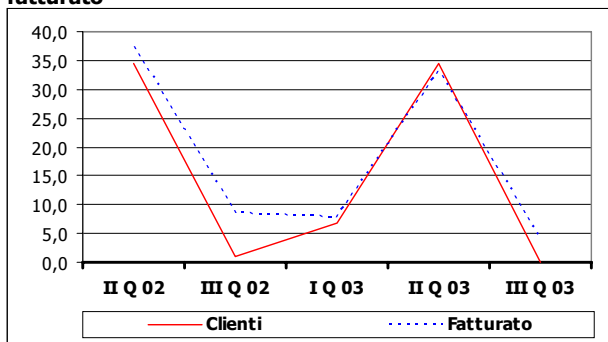
Ne risulta una previsione di crescita modesta con riferimento ai ricavi delle vendite (con un saldo pari al +4% rispetto alle previsioni formulate per il corrispondente periodo dello scorso anno), mentre non si attende alcuna variazione relativamente al numero dei clienti serviti.

Tale previsione influenza a sua volta lo scenario futuro del quadro occupazionale, in cui si registra una previsione di lieve crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nei riguardi della componente atipica (+2,1%), seppur in drastica contrazione rispetto alle attese formulate per il periodo estivo.

Relativamente invece alla componente fissa, si registra una previsione di sostanziale invarianza nell'utilizzo di occupati fissi (+0,8%).

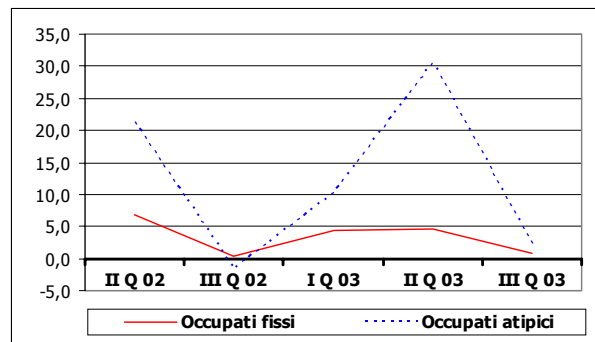
Infine, con riferimento ai prezzi di vendita e ai costi operativi, le attese sembrano tutte improntate nella direzione di una ulteriore ascesa, tanto dei listini quanto degli oneri aziendali. Precisamente, per quanto riguarda i prezzi di vendita il saldo tendenziale è pari al +15,7%, mentre sul fronte dei costi operativi il saldo si mantiene su valori più elevati, intorno al +20%.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



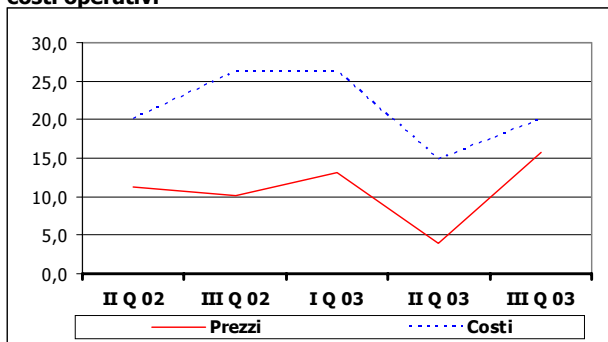
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso

Dopo i segnali di flessione registrati nel primo quadrimestre 2003, il commercio all'ingrosso ha mostrato, seppur deboli, indicazioni di crescita, con un lieve miglioramento in termini di clienti serviti (+1,3%) e di fatturato (+4,7%). Pur rappresentando un risultato inferiore nei confronti del periodo estivo del 2002, tali performance hanno comunque determinato una discreta crescita occupazionale, come dimostra il saldi tendenziale relativo alla componente fissa (+7,2%); in merito all'occupazione atipica (+11,8%), nonostante il saldo positivo, si registra una forte decelerazione rispetto a quanto registrato nel quadrimestre precedente. Sul fronte dei prezzi di vendita, si evidenzia come il saldo, pur segnalandosi in sensibile crescita (+31,1%) sia tendenzialmente in linea con quanto fatto segnare nel corso dei quadrimestri precedenti. Analogamente, i costi operativi si dimostrano in forte crescita tendenziale rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2002 (+48,2%), il che può aver eroso la liquidità aziendale che fa segnare una decisa flessione (-17,8% a saldo).

Le previsioni formulate per il terzo quadrimestre risentono del clima incerto che sta interessando il comparto. Seppur le aspettative siano di crescita per l'insieme delle variabili monitorate, le imprese manifestano prospettive maggiormente cautelative rispetto ai precedenti periodi indagati. A tale proposito si segnala un saldo tendenziale pari a +9,9% con riferimento al numero dei clienti serviti e a +11,4% per quanto concerne il fatturato, entrambi in significativa contrazione rispetto a quanto atteso nel precedente quadrimestre (+33,7% e +41,5% rispettivamente). Sul fronte occupazionale, i saldi previsionali risultano pari a +7,1% nella componente fissa e +5,9% nella componente atipica. Infine è prevista una diffusa lievitazione tanto dei prezzi quanto dei costi, con saldi prossimi al -17,5%.

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato

Nel periodo considerato gli esercizi di vicinato si segnalano come uno dei comparti più colpiti in termini di perdita della clientela (con un saldo pari a -14,5%) e con la performance più negativa in riferimento alla riduzione dei ricavi di vendita (-23,6% a saldo). Ciò si è riflesso soprattutto nella componente fissa dell'occupazione, per la quale si segnala un saldo negativo dell'1,7%; anche l'occupazione atipica, nonostante abbia mostrato un saldo tendenziale del +5,3%, registra una netta flessione rispetto al quadrimestre precedente. Ad influenzare il risultato, in termini di fatturato, di questo comparto è stata soprattutto la pesante lievitazione dei costi operativi, i quali hanno mostrato un saldo tendenziale pari al 61,8%. Ciò ha determinato anche una pesante situazione in termini di liquidità (-25,9% a saldo) e sembra prefigurare una previsione di crescita più contenuta rispetto agli altri comparti del commercio pontino.

Per il periodo successivo si attende infatti una crescita del numero dei clienti (+4% a saldo) e del fatturato (+6,5%); pur rimanendo aspettative di lieve crescita preoccupante è il confronto con le previsioni formulate nel quadrimestre precedente dove ampia era la fiducia riposta per il periodo estivo (+27,8% e +21,3%).

Le criticità che sembrano coinvolgere il comparto degli esercizi di vicinato si riflettono soprattutto sulle aspettative riposte sulla componente fissa dell'occupazione, che mostra un saldo nullo e un andamento tendenziale in decelerazione.

Maggiori spazi di crescita si delineano per la componente atipica (+5,9% a saldo), seppur anche in questo caso venga confermata una regressione delle aspettative. Le attese si muovono inoltre nella direzione di un ulteriore diffuso rialzo dei listini (+17% a saldo) anche se tale previsione sembra perlopiù giustificata dalla necessità di fronteggiare costi operativi in continua espansione.

Commercio al dettaglio: media struttura

La media struttura ha mostrato le migliori performance dell'intero settore commerciale pontino, tanto in termini di clienti serviti (+5,9% a saldo), quanto con riferimento ai ricavi di vendita (+4,9% a saldo). È inoltre interessante verificare come all'interno di tale quadro congiunturale la componente occupazionale che sembra averne maggiormente beneficiato è quella fissa, per la quale si segnala una crescita tendenziale del +6,4%. Dal canto suo gli occupati atipici si segnalano invece in contrazione (-3% a saldo), mentre con riferimento ai prezzi e ai costi, si mantiene per entrambi uno scenario di crescita, ma con un tasso di incremento dei costi che si attesta su livelli decisamente superiori (+62,3% a saldo per i costi operativi contro un +33% a saldo per i prezzi di vendita). Anche questo comparto mostra comunque diverse difficoltà con riferimento alla liquidità aziendale, per la quale si segnala un saldo negativo del 20,2%.

Le previsioni per il periodo successivo si caratterizzano per una fiducia generalizzata con un saldo pari all'8,3% per il numero dei clienti e pari addirittura al 21,4% per il fatturato. Occorre comunque puntualizzare che nonostante le aspettative di crescita, il saldo tendenziale risulta in contrazione rispetto a quanto registrato nel periodo precedente.

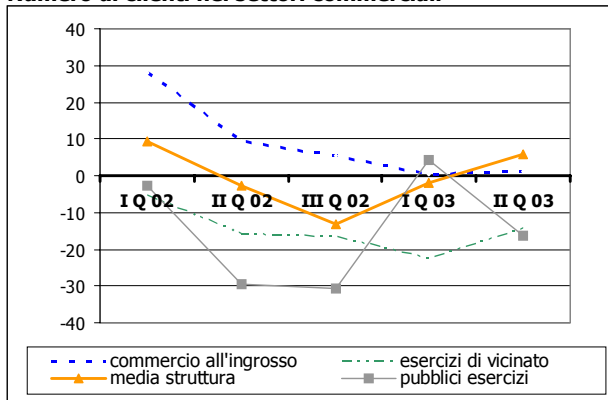
Tale fiducia si estende all'ambito occupazionale, dove la crescita tendenziale è prevista sia per la componente fissa (+4% a saldo) e che per quella atipica/stagionale (+9,4%). Infine, con riferimento ai prezzi di vendita e ai costi operativi, si prevede comunque una crescita, anche se in misura tendenzialmente inferiore rispetto a quanto evidenziato per i restanti comparti commerciali.

Publici esercizi

Dopo la favorevole situazione congiunturale vissuta nel primo periodo del 2003, i pubblici esercizi fanno segnare una nuova battuta d'arresto, come dimostra il quadro caratterizzato da un saldo negativo sia con riferimento al numero dei clienti serviti (-16,2%), sia con riferimento al fatturato (-8,9%). Parallelamente anche il quadro occupazionale si segnala per un risultato fortemente negativo. Il saldo tendenziale per gli occupati fissi è pari infatti a -10,4%, mentre l'occupazione atipica denota un risultato pari a -4,6% a saldo. Le difficoltà di questo comparto sembrano aggravate da un diffuso incremento degli oneri aziendali (+80% a saldo), cui pare poter sopperire solo in parte l'adeguamento delle tariffe (+23,7% a saldo). In virtù di tale situazione gli esercizi pubblici fanno segnare il risultato peggiore tra i differenti comparti in termini di liquidità (-30,5% a saldo).

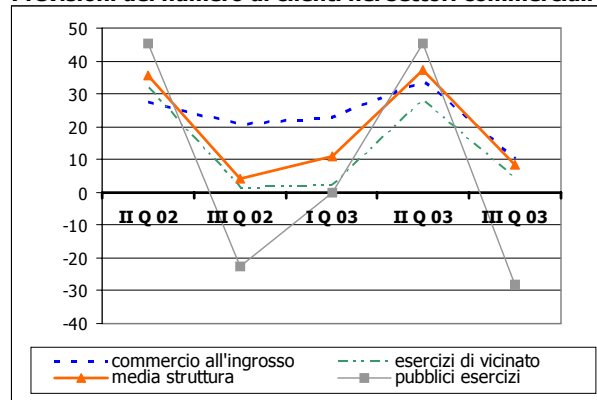
Infine, è da notare come le difficoltà attuali influenzino anche le previsioni di crescita futura, come dimostrano le attese sul numero dei clienti serviti (-28,2%) e sul fatturato (-27,7%). Anche le attese per l'occupazione risentono del quadro congiunturale negativo e si caratterizzano per una inversione di tendenza sia per la componente fissa (-6,2%) che per quella atipica (-22,2%). Prezzi di vendita e costi operativi si prevedono in crescita e si caratterizzano, i primi, per un valore positivo del saldo tendenziale più contenuto e pari al 10,7%, i secondi per un valore pari al 17,7%.

Numero di clienti nei settori commerciali



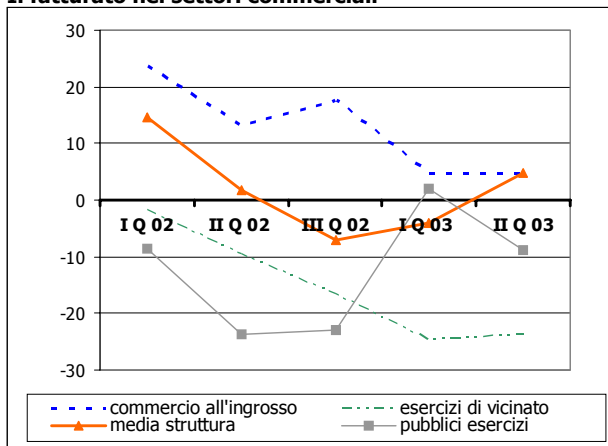
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del numero di clienti nei settori commerciali



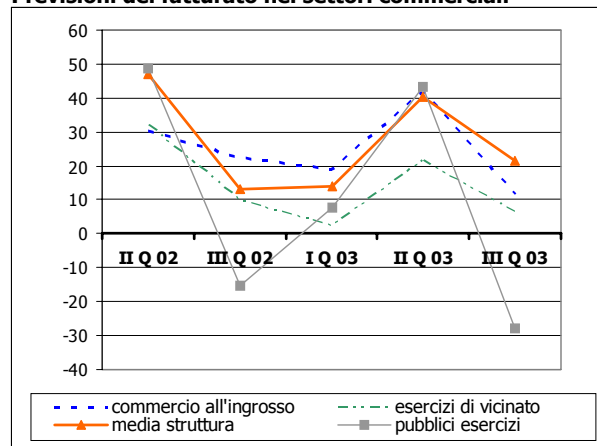
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



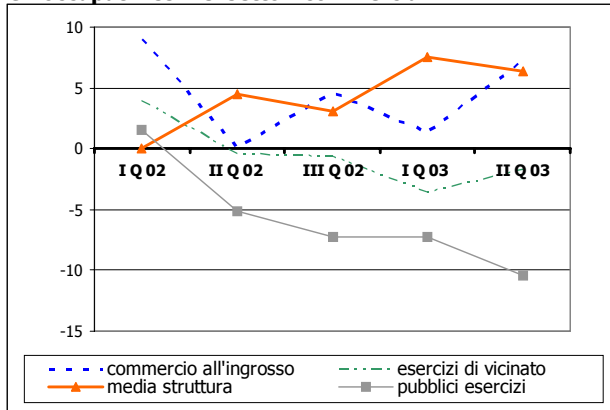
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei settori commerciali



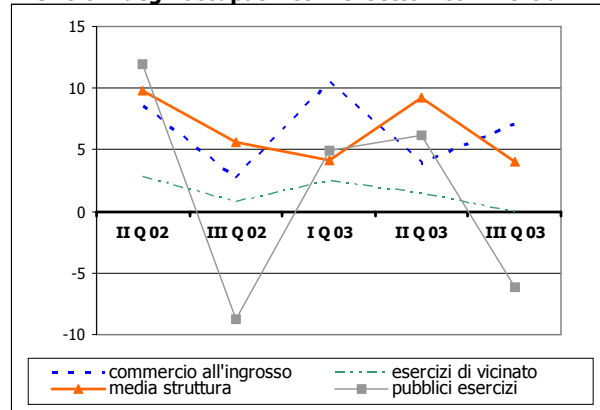
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



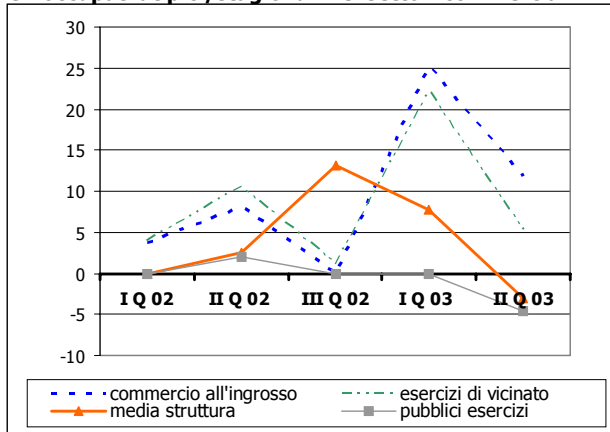
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni degli occupati fissi nei settori commerciali



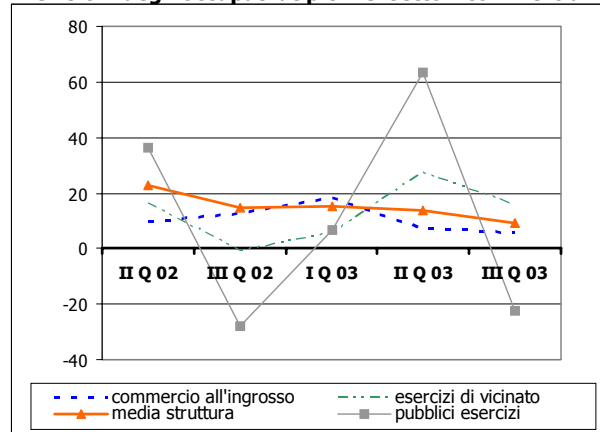
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Gli occupati atipici/stagionali nei settori commerciali



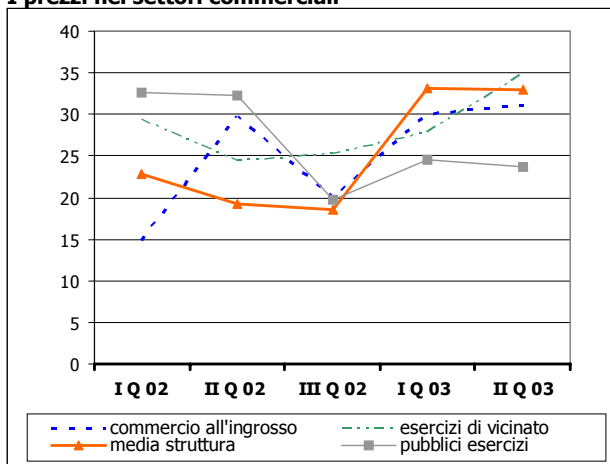
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni degli occupati atipici nei settori commerciali



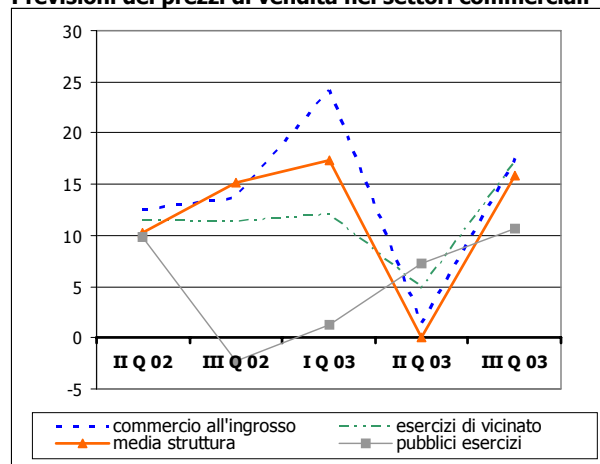
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

I prezzi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

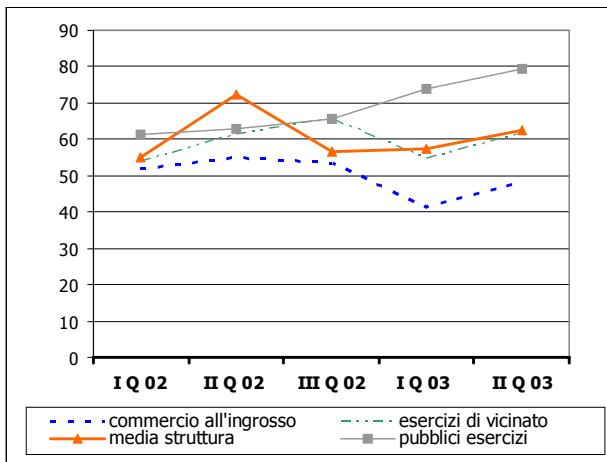
Previsioni dei prezzi di vendita nei settori commerciali



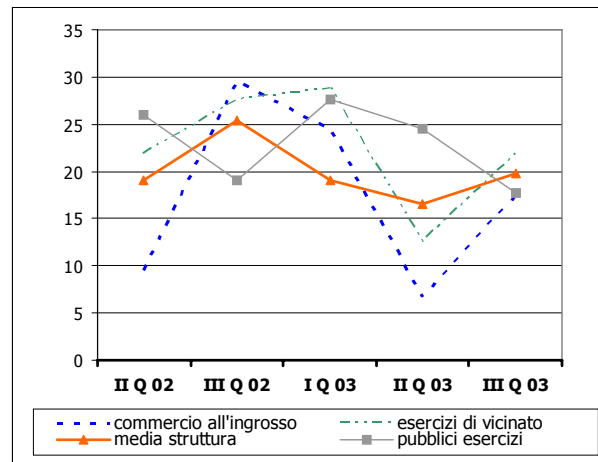
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

I costi nei settori commerciali

Previsioni dei costi operativi nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali⁵)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8	3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7	-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6	-14,6
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3	-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2	-8,5
	Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6
II			13,0	-9,6	1,8	-23,6	-6,3
III			17,6	-16,7	-7,1	-22,9	-10,4
2003		I	4,9	-24,8	-4,1	2,1	-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9	-10,8
Occupati fissi		2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6
	II		0,0	-0,5	4,5	-5,1	-0,3
	III		4,6	-0,7	3,1	-7,2	-0,2
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3	-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4	-0,5
	Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0
II			8,1	10,5	2,5	2,0	6,7
III			0,0	1,2	13,2	0,0	2,8
2003		I	25,1	22,1	7,8	0,0	12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6	1,9
Prezzi di vendita		2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7
	II		29,7	24,3	19,2	32,2	25,4
	III		20,0	25,2	18,6	19,8	22,4
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5	28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7	31,7
	Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3
II			55,2	61,3	72,3	62,7	62,5
III			53,3	65,8	56,6	65,5	62,1
2003		I	41,1	54,6	57,3	73,9	56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2	62,8
Situazione della liquidità		2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1
	II		-14,6	-33,2	-29,8	-18,0	-27,6
	III		-7,7	-27,6	-32,0	-30,2	-25,6
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7	-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5	-24,4

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

⁵ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5	34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8	0,9
		I	23,0	2,1	11,0	0,0	6,7
	2003	II	33,7	27,8	37,1	45,2	34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2	0,0
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8	37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3	8,5
		I	19,2	2,3	14,1	7,7	7,8
	2003	II	41,5	21,3	40,4	43,3	33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7	4,0
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0	6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8	0,4
		I	10,5	2,4	4,1	4,9	4,3
	2003	II	3,9	1,4	9,2	6,2	4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2	0,8
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3	21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0	-1,7
		I	18,0	5,6	15,3	6,7	10,3
	2003	II	7,4	27,4	13,5	63,2	30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2	2,1
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9	11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3	10,2
		I	24,1	12,0	17,4	1,3	13,1
	2003	II	1,4	4,8	0,0	7,3	3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7	15,7
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0	20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0	26,3
		I	24,4	28,8	19,1	27,6	26,3
	2003	II	6,7	12,5	16,5	24,5	14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7	20,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

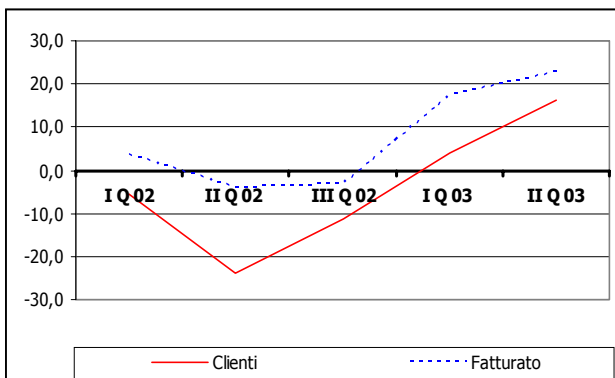
4. IL TURISMO

4.1 IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003 E LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

La stagione estiva conferma i segnali di miglioramento emersi ad inizio anno, registrando così un risultato ampiamente positivo. La domanda, in particolare, è in aumento in tutte le tipologie ricettive registrando un incremento tendenziale, con un saldo⁶ che sale dal +4,0% del quadrimestre precedente al +16,2%. Tra le variabili di performance, pure il fatturato conferma una buona situazione congiunturale, realizzando un'espansione tendenziale del +29,9%, ben superiore a quella segnalata nei primi quattro mesi dell'anno (+17,2%).

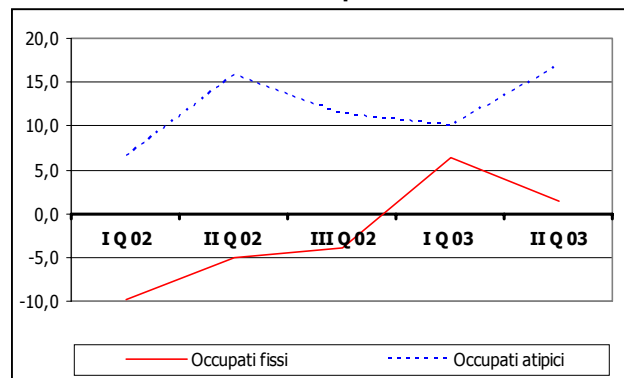
L'andamento dell'occupazione denota una interruzione della convergenza fra le due principali forme di lavoro. A fronte di una nuova accelerazione del ricorso verso le posizioni di lavoro atipiche (+16,9%), la componente fissa evidenzia un indebolimento rispetto alla performance positiva del periodo pasquale (dal +6,3% al +1,4%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato



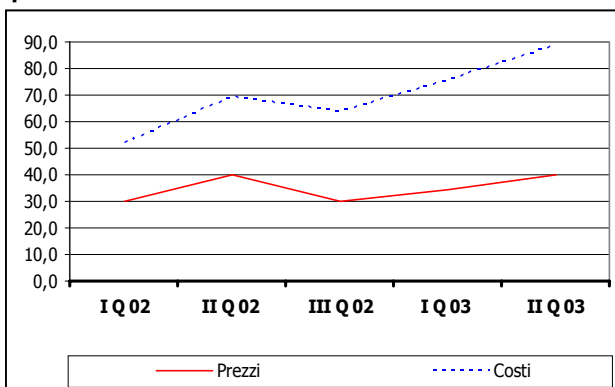
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



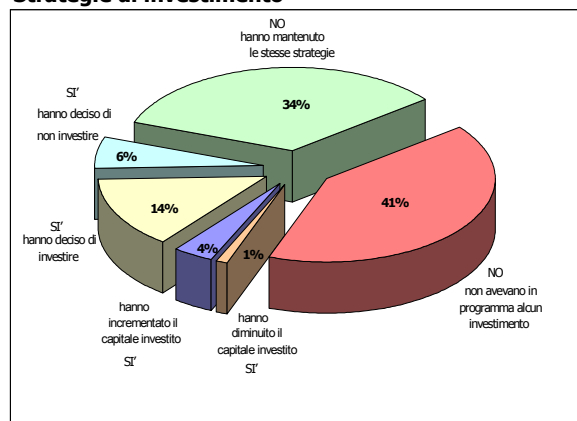
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Strategie di investimento



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

A sostegno del fatturato, oltre alla tendenziale espansione del numero di clienti, hanno contribuito anche i prezzi di vendita, che continuano a mostrare una evoluzione espansiva, tornando sui livelli dell'anno passato (+39,8% a saldo). Le scelte di prezzo rispondono anche ai maggiori costi operativi, in aumento tendenziale dai primi mesi dell'anno in corso in tutti i settori turistici (+88,9%). Tra le voci di spesa, quelle che hanno inciso maggiormente sui costi di esercizio sono le utenze (+68,3%).

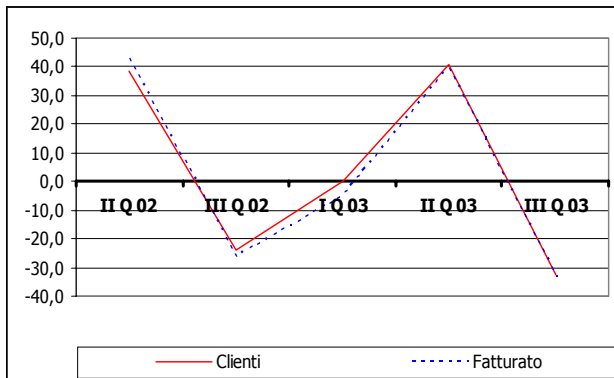
⁶ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

e i costi del personale (+50%). Il miglioramento congiunturale si riflette anche sulla situazione finanziaria delle imprese turistiche pontine dato che la liquidità, pur confermando l'andamento negativo, registra lievi segni di miglioramento passando dal -3,6% di inizio 2003 al -2,2%.

Sul fronte degli investimenti, infine, nonostante la fase congiunturale espansiva, l'atteggiamento delle imprese pontine è piuttosto cauto. La quota maggiore delle interpellate (il 41%) "non ha programmato alcun investimento", mentre il 34% ha mantenuto le stesse strategie.

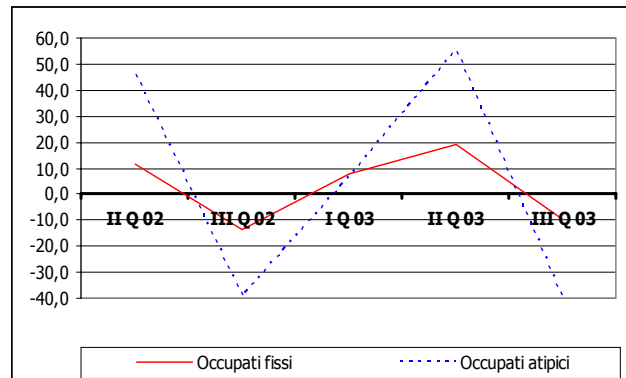
Nonostante la ciclicità che caratterizza le attese delle imprese turistiche pontine, sulla base delle previsioni espresse dagli operatori del settore, nell'ultima parte dell'anno dovrebbe registrarsi un peggioramento della congiuntura. La domanda attesa (-32,8% a saldo) evidenzia infatti segnali di ulteriore indebolimento, anche rispetto al terzo quadrimestre del 2002 (-24,1%), denotando un identico andamento del fatturato. Meno negativo il quadro atteso dell'occupazione, che sconta la fine del periodo di alta stagione. Per quanto riguarda l'occupazione atipica, in particolare, le attese confermano una situazione in linea con quella degli ultimi quattro mesi del 2002 (-40,4%), segnalandosi invece qualche progresso per la componente fissa, che raggiunge un saldo del -9,6% dal -13,7% dell'anno passato. Anche la dinamica relativa a prezzi e costi mostra una certa ciclicità, presentando numerose analogie. Il confronto con il quadro emerso un anno fa, in particolare, evidenzia qualche tensione in più soprattutto sul versante dei prezzi, il saldo infatti raggiunge un +1,3% dal -11,8% segnalato nel periodo corrispondente del 2002.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato



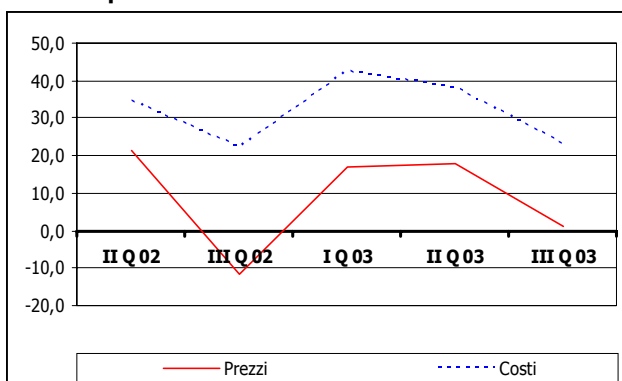
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

La struttura ricettiva alberghiera ha registrato una forte ripresa durante il periodo estivo. La numerosità della clientela ha evidenziato, infatti, una significativa inversione di tendenza, raggiungendo un saldo positivo dell'11,7% dal -26,0% nel periodo estivo dello scorso anno. Anche l'occupazione è in crescita in entrambe le componenti. Rispetto agli altri segmenti ricettivi si segnala in particolare l'espansione della componente fissa (+5,8%), in recupero dal periodo estivo 2002 (+2,1%). Le variabili di performance, a conferma della congiuntura favorevole, presentano segnali positivi: il fatturato è in aumento con un saldo pari al +16,9%; mentre la "liquidità", dopo il trend negativo degli ultimi tre quadrimestri, si chiude con un saldo stabile (+1,7%). I prezzi di vendita, infine, non sembrano risentire particolarmente dell'aumento dei costi operativi (+83,7%), confermando i livelli di crescita dei primi mesi dell'anno in corso e in rallentamento rispetto all'anno precedente. Le previsioni per il terzo quadrimestre confermano il trend negativo dell'anno passato con un saldo tendenziale della domanda pari a -36,0%, incidendo sul fatturato che è previsto, infatti, con un saldo del -30%. Anche l'occupazione subisce una contrazione specie nella forma atipica (-43,6% rispetto al -33,4% previsto per il terzo quadrimestre 2002). Per quanto riguarda i prezzi di vendita, infine, è atteso un ridimensionamento (+5%) visto anche il progressivo rallentamento dei costi operativi consolidato nei primi mesi dell'anno in corso.

Campeggi

Dopo il periodo pasquale particolarmente favorevole, le strutture campeggistiche pontine continuano a registrare anche nella stagione estiva un'attività in crescita, sebbene più contenuta rispetto alle altre tipologie ricettive (+5,2%). Per quanto riguarda l'occupazione, le preferenze degli operatori del segmento si sono indirizzate verso l'assunzione di lavoratori flessibili (+30,8%), mentre l'occupazione fissa evidenzia una contrazione tendenziale (-11,8% dal +16,7% della rilevazione precedente). Tra le variabili competitive, si osserva l'ascesa dei costi di esercizio, avvertita da tutti gli operatori intervistati (+100%) e, parallelamente, l'aumento dei prezzi di vendita (+63,1%). Infine, la performance economica degli esercizi campeggistici si mantiene positiva con un fatturato complessivo che si attesta su un saldo del +21,0%. Le previsioni, anche per i campeggi, denotano una contrazione del flusso turistico (-71,5%) più marcata rispetto al 2002 (-54,5%). Questa tendenza si ripercuote anche sul fatturato, previsto in linea con la domanda attesa (-71,5%). Pessimistiche anche le aspettative sulle forme di occupazione che tornano a registrare saldi attesi negativi: -10% la componente fissa, -33,3% l'atipica. Stabili invece i prezzi di vendita in vista del netto ridimensionamento della dinamica dei costi di esercizio.

Agriturismi

Prosegue la fase espansiva degli agriturismi pontini che confermano una situazione congiunturale migliore rispetto a tutte le tipologie ricettive, con l'andamento della domanda che registra, infatti, un saldo del +60%. L'occupazione fissa si presenta comunque sostanzialmente stabile, mentre quella atipica, in linea con i livelli della stagione estiva 2002, risulta in crescita (+20%). Coerentemente con l'espansione dell'attività, il fatturato mantiene un trend di crescita superiore alle altre tipologie ricettive (+50% a saldo). Per quanto riguarda le variabili competitive, tutti gli operatori del settore lamentano aumenti delle spese di esercizio, principalmente delle utenze (+80%), che si associano ad un rialzo dei prezzi che raggiungono un saldo del +40% dal +12,5% del periodo pasquale.

La congiuntura favorevole degli esercizi agrituristici viene confermata anche dalle previsioni per il terzo quadrimestre, dalle quali si desume un tendenziale aumento del numero di clienti (+22%), specie se confrontato con il valore negativo del terzo quadrimestre dell'anno passato (-40,0%). Sul fronte dell'occupazione, è attesa la ripresa delle assunzioni di lavoratori fissi (+33%), mentre non emergono variazioni sull'utilizzo di forze di lavoro atipiche.

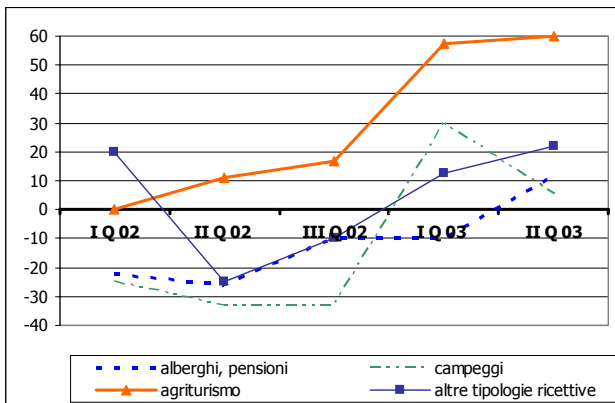
Si nota, infine, la presenza di attese di raffreddamento dei costi di esercizio (+33,3% dal +66,7% previsto per la stagione estiva), associata ad una flessione prevista dei prezzi di vendita che, per la prima volta dal 2002, registrano un saldo negativo (-11%).

Altre tipologie ricettive

Segnali favorevoli anche dalle "altre tipologie ricettive". Sul fronte della domanda, infatti, l'estate 2003 si è chiusa con un saldo del +22,2%, che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al -25% registrato nella scorsa estate. Sostenuto dall'espansione della domanda anche il fatturato evidenzia decisivi segnali di crescita (+37,5%). Per quanto riguarda l'occupazione, la tendenza riflette quella generale, con la preferenza verso l'impiego di lavoratori flessibili, una scelta confermata da tutti gli operatori intervistati (+100%), mentre risulta stabile l'impiego di lavoratori fissi. In controtendenza rispetto all'andamento generale, i prezzi di vendita risultano in rallentamento (+12%) rispetto ai quadrimestri precedenti, benché gli operatori di questo segmento continuino a lamentare aumenti nei costi di esercizio (+87,5%). Nulla di invariato, infine, nella situazione della liquidità che, dagli ultimi mesi del 2002, continua a mantenere una sostanziale stabilità.

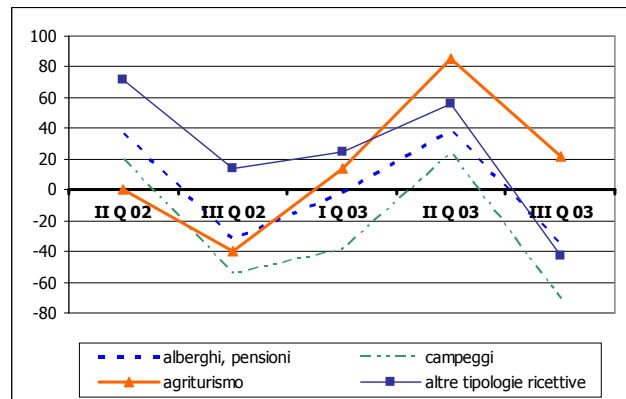
Decisamente pessimistiche invece le previsioni per il terzo quadrimestre. Si attendono, infatti, segnali negativi sul fronte dell'attività e del fatturato con un saldo pari a -42,9%, in netto peggioramento rispetto al quadro di fine 2002. Conseguentemente l'occupazione è prevista in flessione, sia nella forma fissa (-50%) sia atipica (-100%). Negativi anche gli andamenti dei prezzi di vendita e dei costi operativi con saldi rispettivamente del -12,5% e del -28,6%.

Numero di clienti nei settori turistici



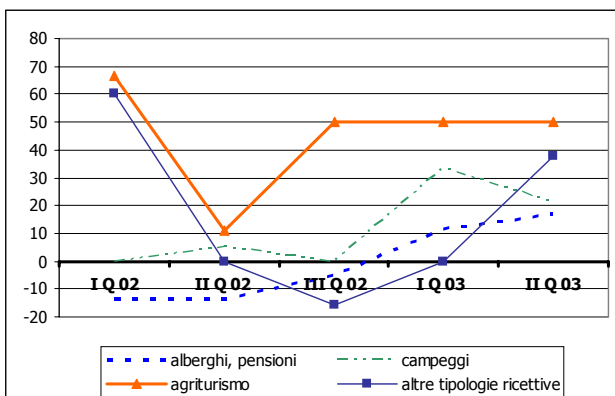
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici



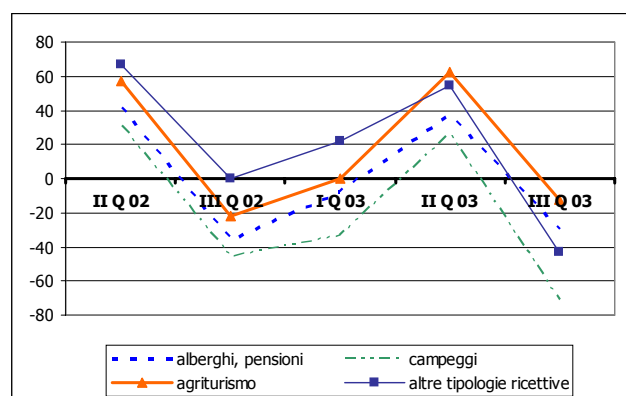
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Il fatturato nei settori turistici



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

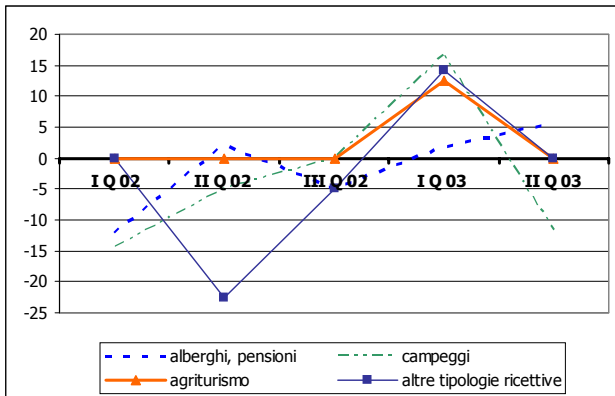
Previsioni sul fatturato nei settori turistici



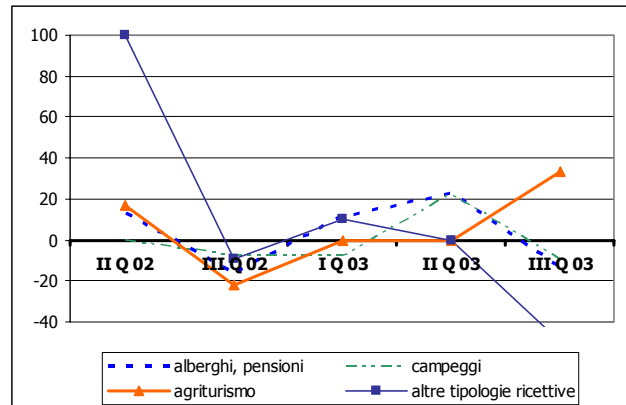
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

L'occupazione fissa nei settori turistici

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici

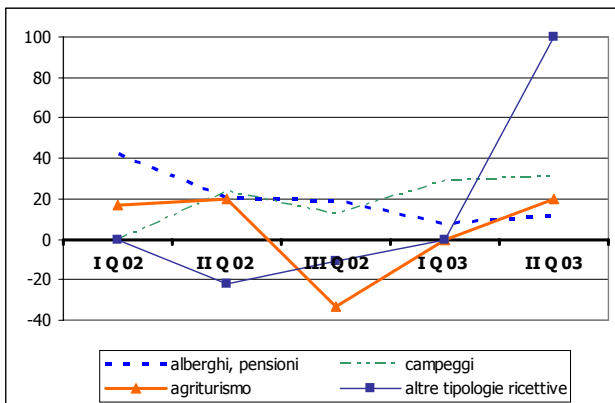


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare



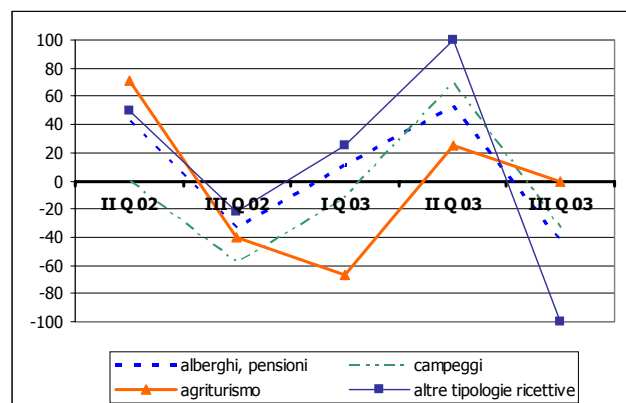
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici



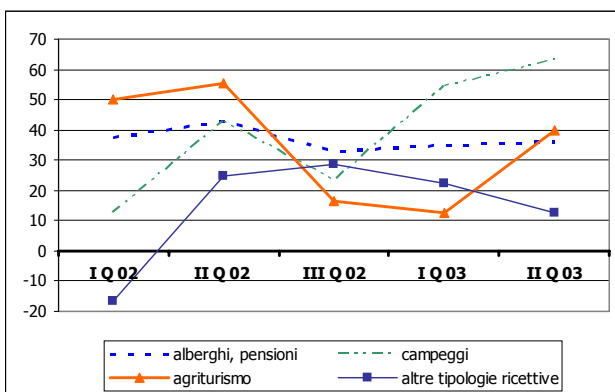
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici



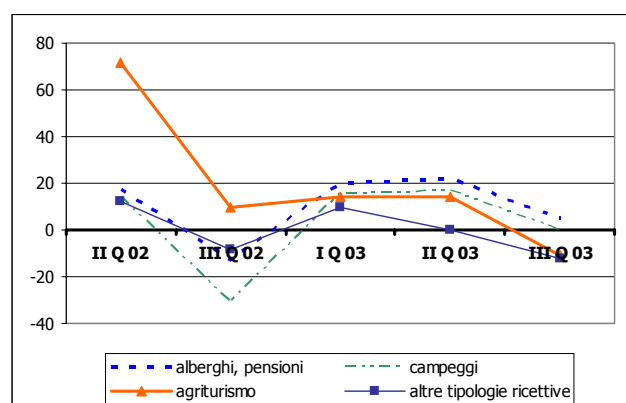
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici



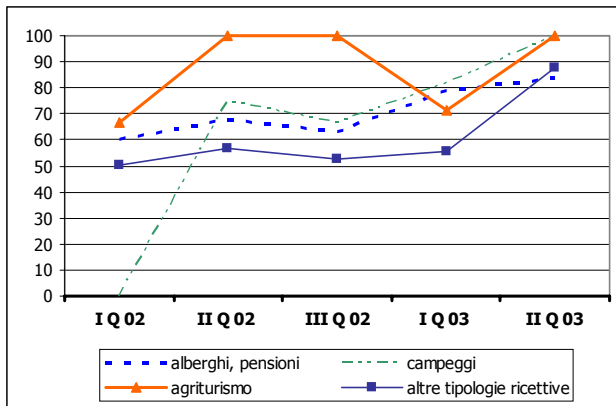
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici



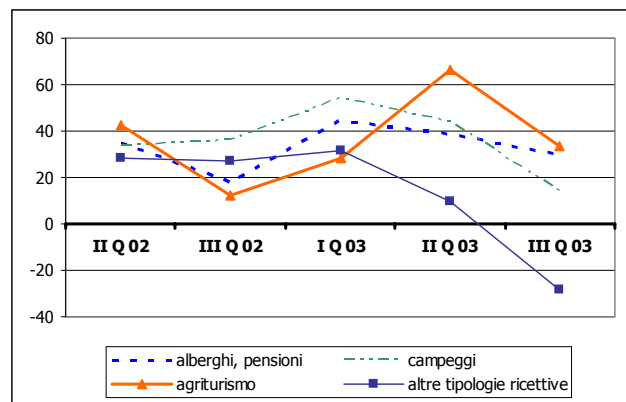
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali⁷)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-	-	-	-	-
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-	-	-	-	-
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	-	-	-	-	-
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	-	-	-	-	-
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	-	-	-	-	-
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	-	-	-	-	-
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

⁷ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
		I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
	2003	II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
		I	-	-	-	-	-
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
		I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
	2003	II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
		I	-	-	-	-	-
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
		I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
	2003	II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
		I	-	-	-	-	-
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
		I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
	2003	II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
		I	-	-	-	-	-
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
		I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
	2003	II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
		I	-	-	-	-	-
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
		I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
	2003	II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
		I	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

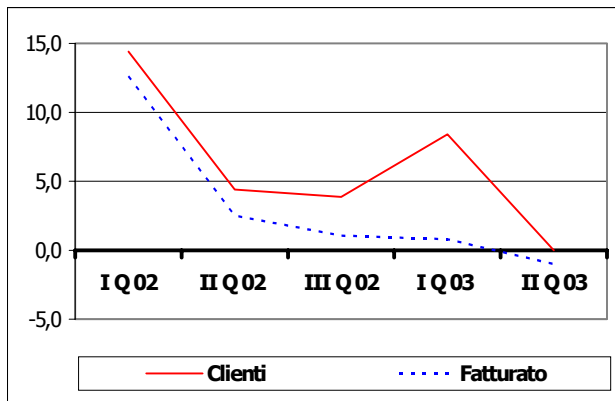
5. I SERVIZI

5.1 IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003 E LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

Nel periodo estivo 2003 si è verificata una battuta di arresto per la dinamica delle imprese dei servizi della provincia di Latina, che registrano così la performance peggiore dell'ultimo anno e mezzo. Il numero di clienti serviti è in forte rallentamento, determinando un saldo tendenziale⁸ nullo, così come il fatturato (-1,0%).

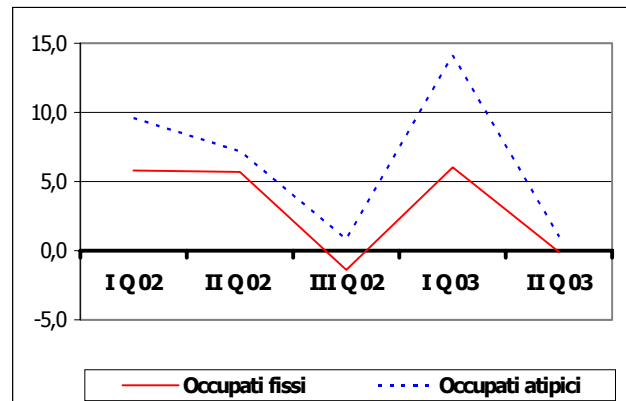
Lo stesso si osserva per la situazione occupazionale, che si allinea con i risultati di fine 2002 e presenta saldi tendenziali pari a -0,1% e 1,0% rispettivamente per la componente fissa e atipica/stagionale.

Andamento del numero di clienti e del fatturato



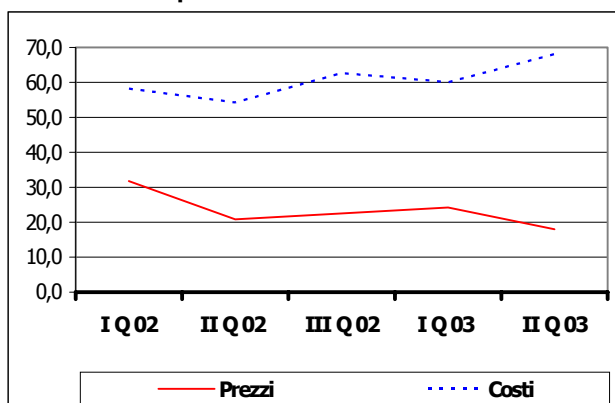
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Andamento delle forme di occupazione



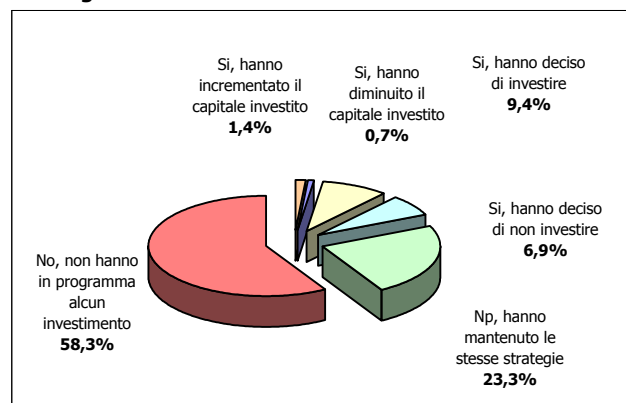
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Strategie di investimento



⁸ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Accanto alla forte decelerazione della domanda, si registra un diffuso incremento degli oneri aziendali (+68,1% a saldo), che raggiungono i valori più elevati dall'inizio del 2002. Sul fronte dei prezzi, invece, torna a flettere la tendenza, con un saldo del +18,0%, in lieve contrazione rispetto ai quadrimestri precedenti.

La situazione congiunturale, non ha avuto riflessi negativi sulle strategie di investimento; rispetto al precedente quadrimestre aumenta infatti la quota di imprese che hanno programmato investimenti, che passa dal 23,6% al 34,1%. In particolare il numero di imprese che ha deciso di non investire (6,9%) o che, invece, hanno diminuito il capitale (0,7%) risulta inferiore rispetto a quante hanno effettuato nuovi investimenti (9,4%) o incrementato il capitale investito (1,4%).

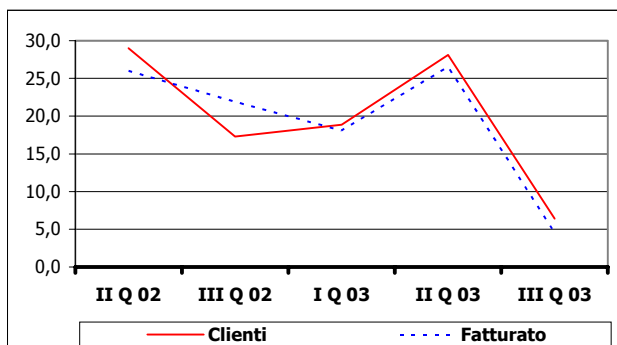
I risultati del periodo estivo influiscono anche nelle previsioni relative alla fine dell'anno, che evidenziano una netta inversione delle aspettative di crescita.

Il fatturato mostra un saldo tendenziale che tocca valori minimi mai raggiunti (+4,5%), in linea con il numero dei clienti che, seppur in lieve crescita (+6,4%), è atteso in forte indebolimento, soprattutto se si confronta con quanto espresso dagli operatori nello stesso quadrimestre 2002 (+17,3%).

In termini occupazionali, i saldi tendenziali, denotano anch'essi un calo rispetto alle attese del quadrimestre precedente, con valori superiori solamente a quelli prospettati per inizio 2003: +3,9% per l'impiego fisso, +8,4% per quello atipico.

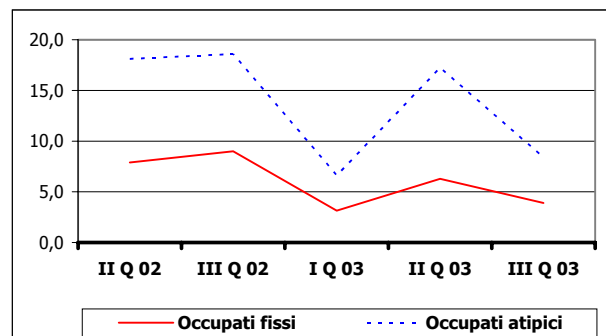
Le attese relative ai costi dell'azienda sono improntate nella direzione di una progressiva ascesa (+27% a saldo). Mentre sul fronte dei prezzi le imprese dei servizi pontine sembrano la moderazione dell'ultimo quadrimestre (+4,4%).

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato



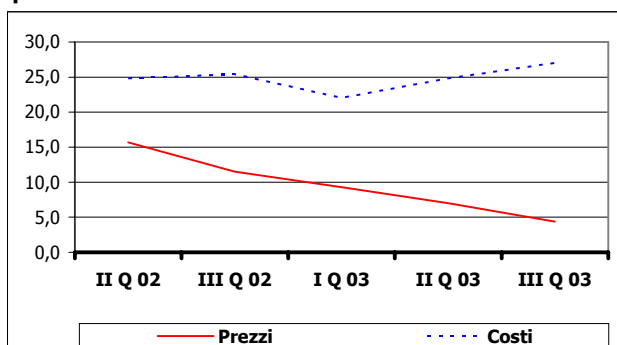
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse

Dopo il periodo pasquale particolarmente favorevole, in cui si assisteva a segnali di netta ripresa, il quadrimestre estivo riporta il settore dei trasporti in una fase critica, caratterizzata da drastiche diminuzioni dei saldi. La domanda ha evidenziato, infatti, una significativa inversione di tendenza passando da un saldo positivo dell'11,9% del I° quadrimestre 2003, a -7,2% registrato per il periodo estivo. Anche il fatturato presenta un andamento analogo, con un saldo pari a -9,3%. L'occupazione, inoltre, ha risentito della situazione negativa che ha colpito l'intero settore. In particolare, la componente fissa presenta un valore nettamente negativo sia in considerazione del periodo pasquale 2003 che di quello estivo 2002, raggiungendo un saldo pari a -10,0%. Anche l'occupazione atipica registra uno scostamento con il saldo del periodo precedente (+50,0%) posizionandosi su un valore del saldo prossimo allo zero.

I prezzi di vendita, infine, risentono dell'aumento dei costi operativi (+76,8%), evidenziando livelli di crescita superiori rispetto a tutto il corso della rilevazione (9,1%).

Le previsioni per il terzo quadrimestre confermano il trend negativo dell'anno passato con un saldo tendenziale della domanda pari a -9,1% e del fatturato, anch'esso previsto in decelerazione (-11,1%). Solo le previsioni sull'occupazione non registrano particolari riflessi specie nella forma atipica (+36,4%). Per quanto riguarda i prezzi di vendita, infine, è atteso un innalzamento (+11,3%) associato ad una conferma degli elevati costi operativi (+37,2%).

Intermediazione monetaria e finanziaria

Le attività di intermediazione monetaria e finanziaria risultano caratterizzate da un quadro congiunturale in lieve ripresa, nonostante siano ancora presenti segnali di debolezza. Il numero di clienti, nonostante il saldo in ripresa (+13,5%), rimane al di sotto dei valori registrati nello stesso periodo del 2002 (41,8%). Per quanto riguarda il quadro dell'occupazione, il settore sembra ricorrere maggiormente a forme atipiche (+7,1%); mentre per l'occupazione fissa si registra un saldo positivo del +3,3%. La variabile relativa all'andamento dell'esercizio mostra anch'essa un saldo tendenziale negativo (-10,6%), facendo segnare rispetto allo scorso anno un calo di quasi 40 punti percentuali. Situazione probabilmente determinata dal ridimensionamento dei prezzi (+5,6%) e dall'aumento dei costi (+55,2% a saldo).

Per quanto riguarda le previsioni, gli intermediari prevedono un numero di clienti in crescita con un andamento più o meno analogo rispetto a quanto previsto lo scorso anno (+29,7%). Effetti negativi si vedono invece dal punto di vista occupazionale, dove i saldi tendenziali risultano in flessione, soprattutto in riferimento alla componente atipica il cui saldo passa dal 20,0% del 2002 al 7,1% attuale. Segnali di crescita sono previsti anche per il fatturato (+36,8%), mentre sembra proseguire il raffreddamento della dinamica dei prezzi di vendita (-12,1%) e debbono tornare a salire i costi (+37,2%).

Attività immobiliari e di noleggio

Il settore delle attività immobiliari nel quadrimestre estivo presenta un quadro congiunturale in ripresa, probabilmente influenzato positivamente dal turismo. Il fatturato complessivo, infatti, evidenzia un saldo tendenziale (+24,3%) decisamente superiore sia al periodo precedente (+6,0%) che allo stesso quadrimestre del 2002 (-7,7%). Risultati positivi si evidenziano anche sul numero di clienti, il cui saldo (+16,7%) risulta in linea con i valori dello scorso periodo, ma decisamente più alto se si considera il periodo estivo 2002. Segnali di miglioramento, inoltre, si configurano sul piano occupazionale che passa da una situazione negativa del periodo pasquale, ad un andamento maggiormente stabile. Per quanto riguarda i prezzi si osserva un rialzo in linea con l'andamento registrato nei quadrimestri precedenti (+57,0%) che resta così il più accentuato tra le attività economiche della provincia. Il discreto andamento delle performance è segnalato anche dal calo dei costi dell'azienda, il cui saldo, nonostante sia ancora ampiamente positivo (+58,3%), presenta una diminuzione di circa 10 punti percentuali rispetto al periodo pasquale, attestandosi su valori simili a quelli registrati l'anno passato.

La congiuntura favorevole presenta riflessi positivi anche sulle previsioni, ammontando a +13,8% il saldo relativo al numero di clienti e all'andamento del fatturato. Le previsioni sull'occupazione in forte frenata rispetto al precedente quadrimestre, sono orientate ad una maggiore cautela sia per la componente fissa (+3,8%) che atipica (0,0%).

Previsioni di stabilizzazione anche per i prezzi, il cui saldo si aggira sui 5 punti percentuali, con segnali di moderazione per i costi (+20,0%).

Sanità e servizi sociali

Segnali favorevoli nel comparto "sanità e servizi sociali". Sul fronte della domanda, infatti, l'estate 2003 si è chiusa con un saldo del +21,0%, che evidenzia un netto miglioramento rispetto alla scorsa estate. Dell'espansione della domanda ne trae conseguenze favorevoli il fatturato, evidenziando segnali di crescita (+21,0%) in linea con quanto registrato lo scorso quadrimestre. Un ulteriore elemento a conferma del consolidamento del settore viene dall'occupazione, la cui tendenza contrasta con l'andamento generale, presentando una preferenza verso l'impiego di lavoratori fissi (+11,2%); mentre risulta maggiormente stabile l'impiego di lavoratori atipici (saldo nullo). I prezzi di vendita risultano in aumento (+22,2%), sostenuti anche dai continui aumenti dei costi di esercizio segnalati dagli operatori (+78,9%). La situazione della liquidità, infine, dagli ultimi mesi del 2002, continua a mantenere un progressivo miglioramento.

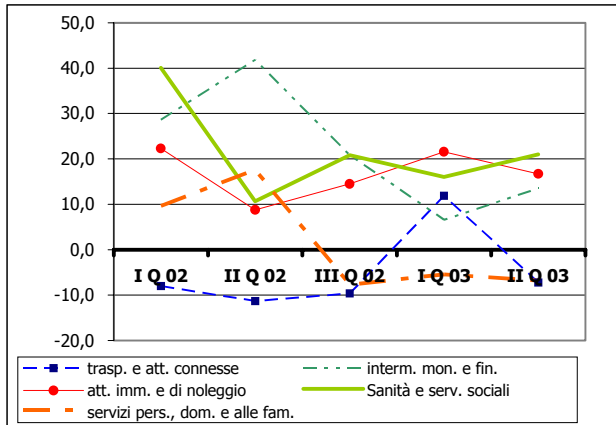
Positive le previsioni per il terzo quadrimestre. Si attendono, infatti incrementi, anche se in misura minore rispetto alle attese per il periodo estivo, sul fronte della domanda e del fatturato con un saldo rispettivamente pari al +22,3% e +16,7%. Conseguentemente l'occupazione è prevista in aumento, sia nella forma fissa (+22,2%) sia atipica (+7,7%). Positivi anche gli andamenti dei prezzi di vendita con saldo del +11,1%, che restano tra i più elevati assieme a quelli attesi dai trasporti. Infine, per il prossimo quadrimestre si attende un ulteriore aumento dei costi (+17,0% a saldo).

Servizi personali, domestici e alle famiglie

Prosegue la fase di difficoltà per il comparto "servizi personali, domestici e alle famiglie", che confermano una situazione congiunturale negativa rispetto all'andamento della domanda, il cui saldo risulta di -6,8%, e del fatturato (-13,8%). L'occupazione fissa registra invece un andamento sostanzialmente positivo (+7,2%), così come quella atipica che risulta in crescita (+10,0%). Per quanto riguarda le variabili competitive, la maggior parte degli operatori del settore lamentano un'accelerazione delle spese di esercizio (+79,2%) più consistente rispetto al passato, a cui si associa una crescente moderazione dei prezzi (+17,2% a saldo).

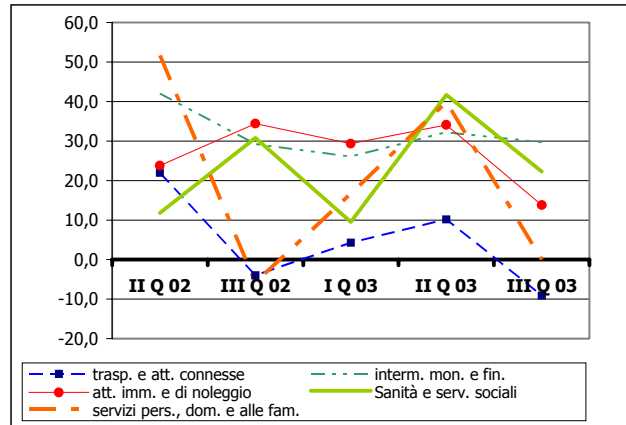
La congiuntura sfavorevole del comparto viene confermata anche nelle previsioni per il terzo quadrimestre 2003, per il quale si attende una drastica diminuzione del fatturato, il cui saldo inverte la tendenza passando dal +25,0% al -11,5%. Per quanto riguarda il numero di clienti, invece, il saldo registra una drastica flessione passando da +39,0% a 0,0%. Anche le attese sull'occupazione risentono del quadro previsionale negativo, con una contrazione in merito alla componente fissa (-3,6%) e un maggior ricorso alle forme più flessibili (+10,0%), anche se entrambe presentano un calo tendenziale rispetto ai precedenti periodi osservati. Si prevede, infine, un rallentamento nella crescita dei costi di esercizio (+19,1% rispetto al +27,2% della scorsa stagione estiva), a cui dovrebbe seguire una ripresa dei prezzi di vendita (+6,9% a saldo).

Numero di clienti nei servizi



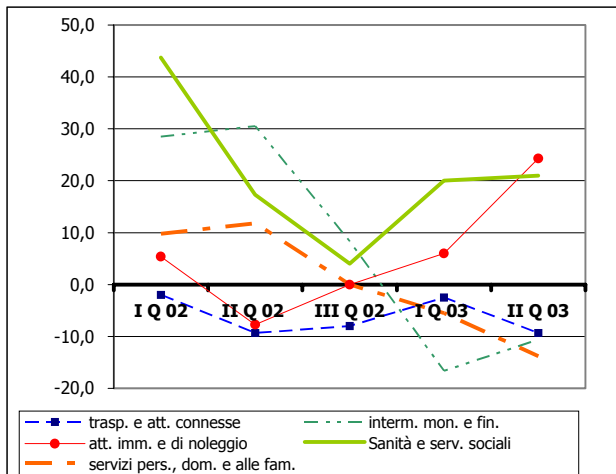
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



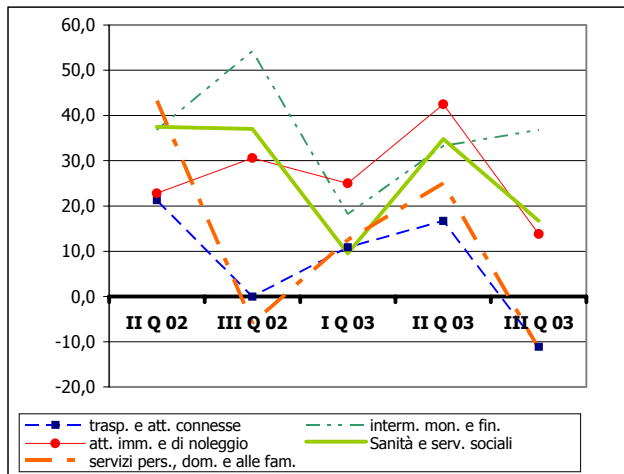
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



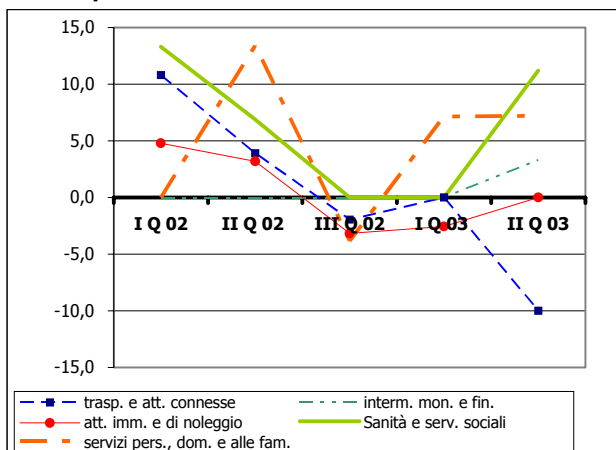
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



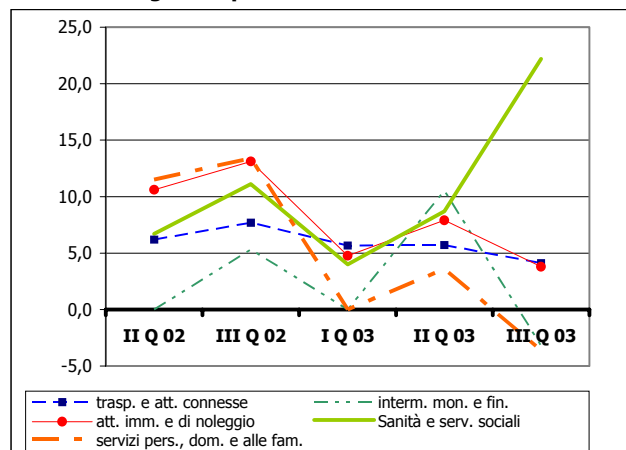
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



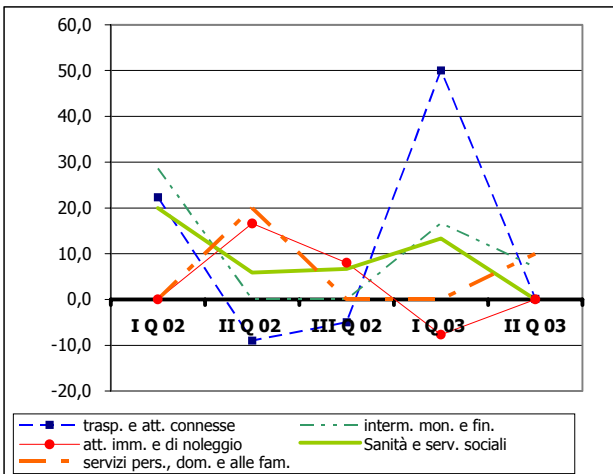
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



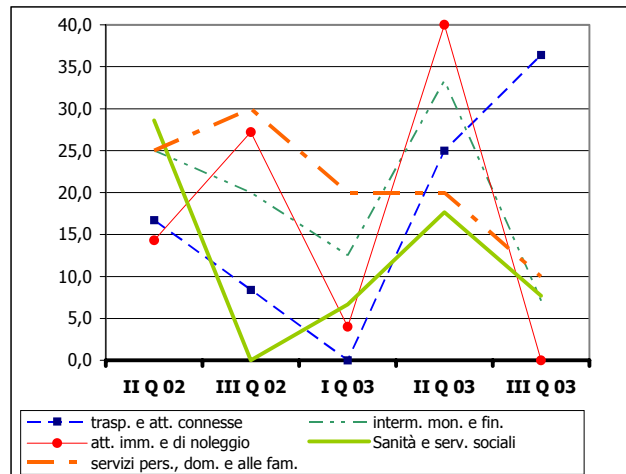
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



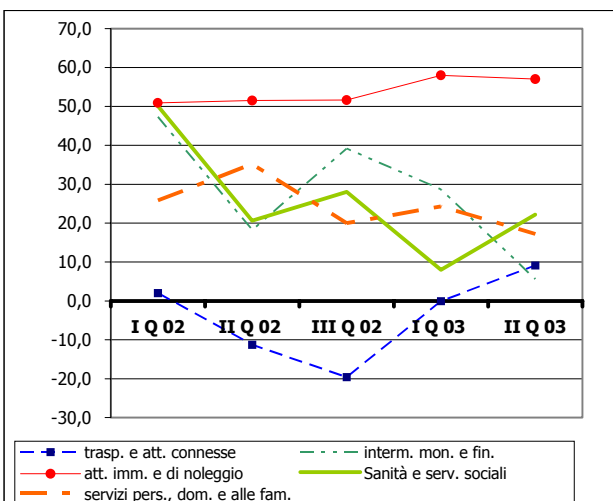
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



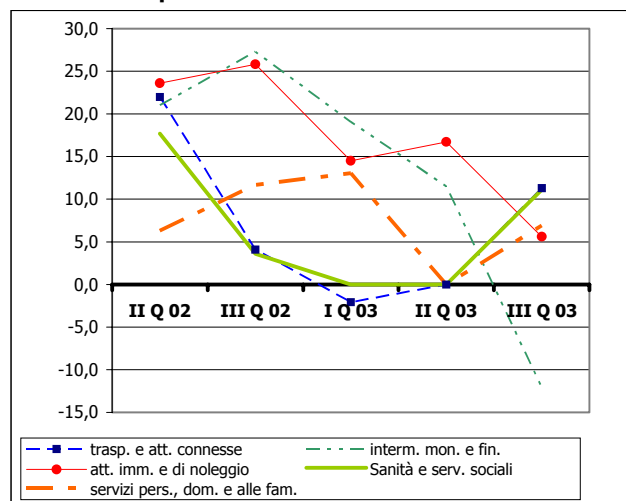
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



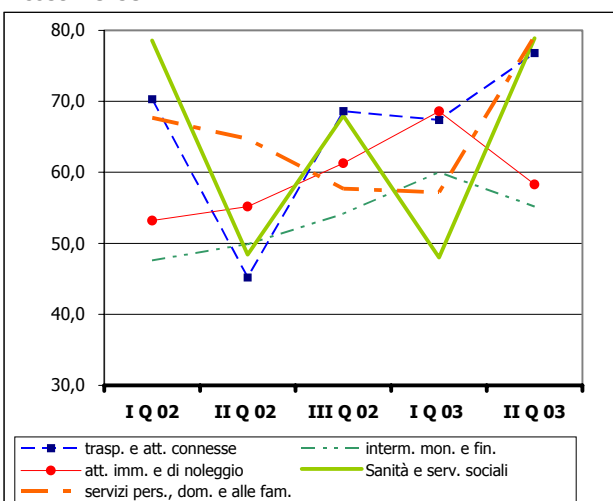
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



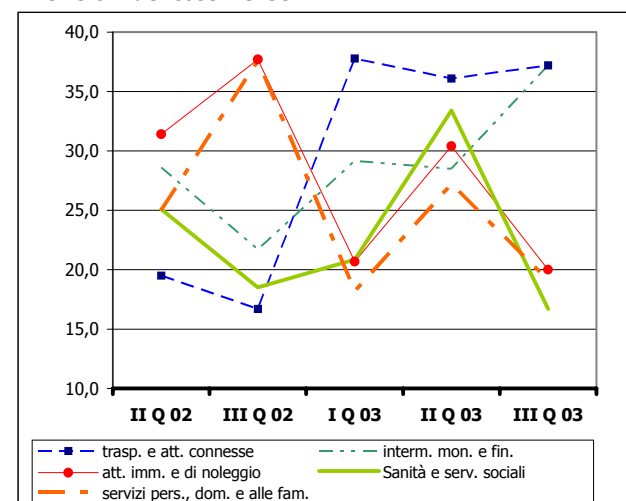
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei sevizi (saldi percentuali⁹)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	0,0
	Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8
II			-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
III			-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
2003		I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
Occupati fissi		2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-
	II		3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
	III		-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	0,0	11,2	7,2	-0,1
	Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-
II			-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
III			-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
2003		I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	0,0	0,0	10,0	1,0
Prezzi di vendita		2002	I	2,0	47,3	50,9	50,1	25,8
	II		-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
	III		-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
	Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7
II			45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
III			68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
2003		I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
Situazione della liquidità		2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6
	II		-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
	III		-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

⁹ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale	
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0	
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3	
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9	
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1	
		III		-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0	
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9	
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1	
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5	
		III		-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9	
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0	
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1	
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3	
		III		4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1	
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6	
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6	
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2	
		III		36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7	
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5	
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3	
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0	
		III		11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8	
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4	
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1	
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8	
		III		37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6. L'ARTIGIANATO

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL II° QUADRIMESTRE 2003 E LE PREVISIONI PER IL III° QUADRIMESTRE

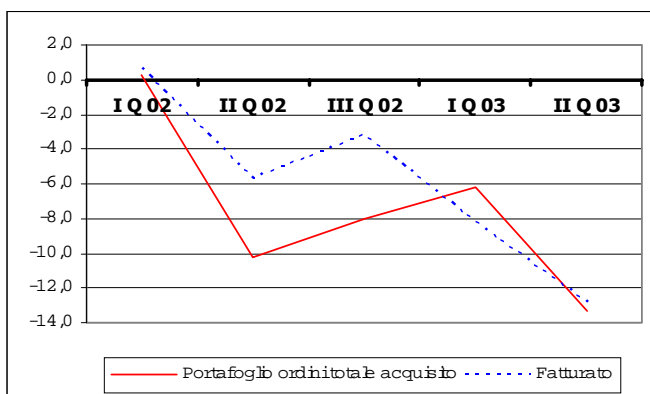
Dopo i timidi segnali di ripresa registrati tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003, la congiuntura dell'artigianato pontino torna a caratterizzarsi per una diminuzione tendenziale generalizzata a tutti i segmenti produttivi. La domanda ed il fatturato raggiungono i risultati peggiori realizzati dall'inizio dell'anno passato, con saldi rispettivamente pari a $-13,3\%$ e $-12,8\%$. Il quadro congiunturale ritrae quindi un sistema artigiano in crescente difficoltà, giudizio che viene rafforzato dal susseguirsi di esiti migliori da parte delle imprese non artigiane. Nell'ultimo quadrimestre, in particolare i saldi tendenziali registrati dalle aziende non artigiane sono stati, rispettivamente, pari a $+0,8\%$ relativamente alla domanda e $+1,7\%$ relativamente al fatturato.

La dinamica occupazionale sembra risentire della congiuntura negativa, evidenziando una dinamica regressiva. L'occupazione fissa, in particolare, dopo la fase espansiva avviata nei mesi centrali del 2002 e consolidata nel primo quadrimestre del 2003, registra una vera e propria inversione di tendenza, con un saldo che per la prima volta assume un segno negativo ($-2,8\%$). Allo stesso modo l'occupazione atipica, dopo la forte espansione tendenziale di inizio 2003, manifesta un brusco rallentamento, passando da un saldo tendenziale del $+16,7\%$ ad uno del $+3,6\%$.

La debolezza del mercato mantiene sostanzialmente invariate le politiche di prezzo delle imprese artigiane, il cui saldo tendenziale passa dal $+16,7\%$ al $+14,7\%$. Rispetto al sistema non artigiano, l'artigianato conferma inoltre una minore capacità di utilizzare i prezzi come leva per il sostegno della performance economica. Il differenziale in termini di crescita, infatti, risulta ampio anche nell'ultimo quadrimestre, periodo in cui le aziende non artigiane registrano un saldo tendenziale pari al $+25,9\%$. Le indicazioni circa l'andamento dei costi operativi segnalano un aumento delle tensioni ($+64,9\%$ a saldo), dovute soprattutto all'incremento delle spese per le utenze ($+54,7\%$) e dei costi per gli oneri finanziari ($+34,4\%$).

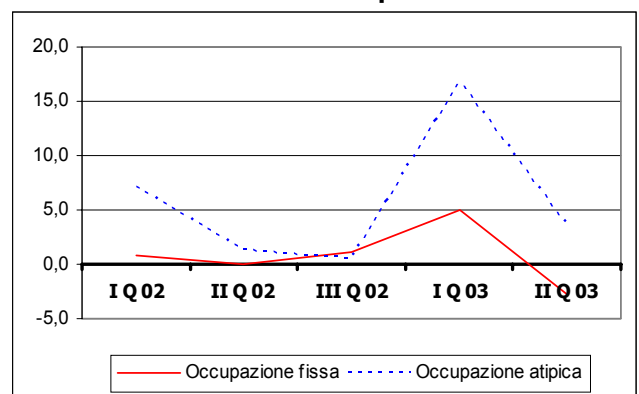
In presenza di una persistente accelerazione dei costi e di una diminuzione dell'attività, la situazione complessiva di cassa si caratterizza per un peggioramento della liquidità rispetto alle esigenze operative. Il quadro finanziario non sembra incoraggiare le imprese pontine ad intraprendere nuovi investimenti durante l'anno in corso, dato che quasi 60 aziende su 100 ($57,2\%$) ha dichiarato di non averne in programma.

Andamento della domanda e del fatturato



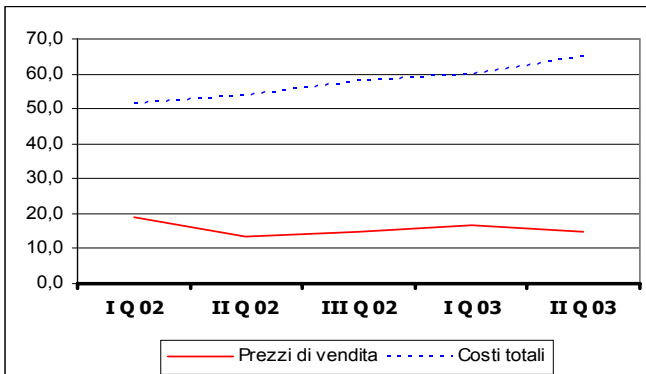
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



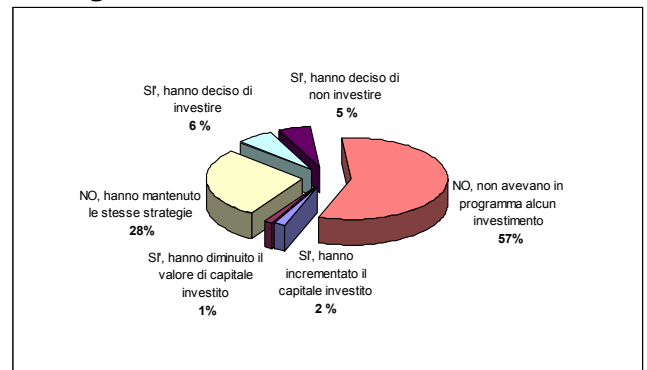
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

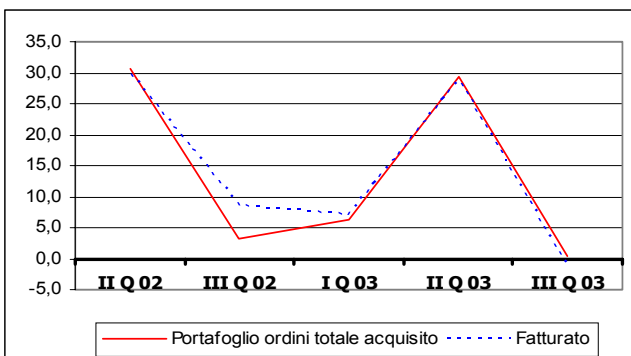
Strategie di investimento



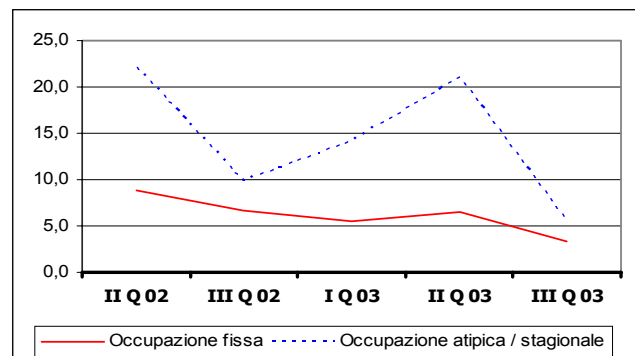
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Il quadro previsionale per il terzo quadrimestre appare orientato ad un ulteriore peggioramento. La domanda totale e il fatturato sono attesi in netto deterioramento, registrando i saldi più bassi dall'inizio del 2002. A livello settoriale, sono le imprese artigiane operanti nei servizi quelle che denotano la dinamica peggiore, registrando saldi previsionali che per la prima volta presentano un segno negativo, -13,7% e -14,7% rispettivamente. Coerentemente con la difficile situazione congiunturale, l'occupazione dovrebbe registrare una tendenziale stabilizzazione in entrambe le forme, seppure più evidente tra quelle atipiche/stagionali. Relativamente agli addetti fissi, infatti il saldo atteso scende dal +6,5% al +3,3% previsto per fine anno, mentre per gli atipici scende dal +21% al +5,5%, attestandosi entrambi sui valori più bassi registrati dall'inizio del 2002. Sia sul fronte dei prezzi che su quello dei costi sono attese dinamiche espansive diffuse a tutti i settori artigiani, con saldi pari rispettivamente al +9,7% e +23,5%.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato

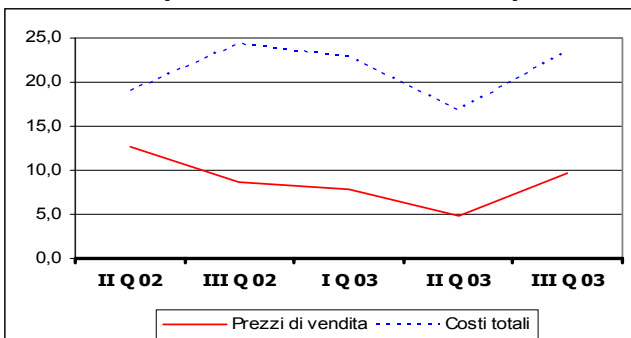


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

6.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

Continuano le difficoltà per le imprese artigiane operanti nel settore della trasformazione industriale che per la stagione estiva del 2003 dichiarano un'evoluzione ancora in flessione. Il saldo tendenziale della domanda raggiunge infatti il valore più basso dall'inizio del 2002 (-16,8%), evidenziando una situazione più critica rispetto a quella del sistema non artigiano (-1,2%). La performance economica, coerentemente con la dinamica della domanda, segnala una fase sfavorevole, rilevandosi una prevalenza di imprese che segnalano una riduzione dei livelli di fatturato rispetto quante hanno registrato un aumento (-10,2% a saldo). La difficile situazione congiunturale si riflette sulle scelte occupazionali. Le forme di lavoro fisse registrano, infatti, una progressiva contrazione con un saldo del -6,5% dal +3,8% della precedente rilevazione, evidenziando così il risultato peggiore di tutti i settori dell'artigianato. Anche l'occupazione atipica registra un tendenziale rallentamento, pur mantenendo un saldo lievemente positivo (+1,5%). Sul fronte dei prezzi di vendita persiste il tendenziale rallentamento (+2,5% a saldo dal +5,1% di inizio anno), nonostante si continuino a denunciare costi operativi elevati (+56,6%), principalmente dovuti alle utenze.

In previsione, la performance dovrebbe segnare un ulteriore arretramento, anche rispetto alle attese delle imprese non artigiane. I saldi previsionali della domanda e del fatturato si attestano, infatti, sul +5,2% e +5%, rispettivamente, per le imprese artigiane, valori che salgono al +15,9% e +18,9% per quelle non artigiane. L'occupazione dovrebbe mostrare una ripresa in entrambe le forme di lavoro, in particolare delle posizioni di lavoro flessibili con un saldo atteso del +12,2% dal +5,9% del periodo estivo. Nei prossimi quattro mesi, la dinamica espansiva dei prezzi di vendita dovrebbe subire un ulteriore indebolimento, con un saldo di previsione del +4,5%, mentre i costi di produzione sono attesi in forte aumento rispetto alla precedente rilevazione (+21,7% dal 9,3%), sebbene si mantengano lievemente inferiori alla media artigiana.

Il settore artigiano delle costruzioni

I segnali di ripresa evidenziati nei primi mesi dell'anno in corso hanno lasciato il posto ad uno momento di debolezza congiunturale per le imprese artigiane delle costruzioni, che ripresentano le difficoltà emerse nel corso del 2002. La domanda, infatti, dopo la sostanziale stabilità caratterizzante il quadrimestre precedente, ritorna su valori negativi con un saldo del -9,8%, con il fatturato che tocca il valore più basso dall'inizio del 2002 (-8,5% a saldo). Sulla base dei dati sull'occupazione rilevati in questi ultimi quattro mesi, emerge una minore tendenza ad incrementare i livelli di occupazione, sia in relazione alla componente fissa sia a quella flessibile. Gli occupati fissi, pur registrando un valore più elevato rispetto alla media settoriale, denotano un calo tendenziale, con un saldo che scende dal +19,4% del primo quadrimestre al +3% dell'ultimo periodo rilevato. Scoraggianti pure i risultati inerenti alle assunzioni di lavoratori flessibili, specie se confrontati con quelli espressi dalla componente non artigiana (+5,8% contro il +50%). I prezzi di vendita, dopo la spinta espansiva registrata nel precedente quadrimestre (+26,4%), nei mesi centrali del 2003 mostrano invece un netto rallentamento con un saldo che scende dal +26,45 al +9,9%. I costi operativi, invece, in linea con la tendenza consolidata, permangono in aumento con un saldo del +64,7%, valore che risulta superiore rispetto a quello espresso dalle imprese non artigiane (+52,3%).

Le previsioni per i prossimi quattro mesi lasciano sperare in una nuova ripresa del settore, con una domanda e un fatturato previsti in tendenziale espansione (+23,8% e +12,8% rispettivamente), registrando valori molto al di sopra della media artigiana (0,4% e -1,3% rispettivamente). Dei positivi sviluppi attesi non sembra beneficiarne l'occupazione fissa, prevista in moderato rallentamento rispetto alla precedente osservazione. Il saldo scende infatti dal +10,6% al +7,8%, denotando comunque una situazione relativamente più favorevole rispetto alle imprese di costruzioni non artigiane, il cui saldo atteso è pari a -5%. Una diminuzione tendenziale più evidente emerge nella componente flessibile del lavoro, con un saldo previsionale del +6,2% dal +31,3% della rilevazione precedente. In lieve aumento infine i costi operativi, cui si associa un'analogica dinamica dei prezzi di vendita.

Il settore artigiano del commercio

Per le imprese artigiane operanti nel settore del commercio, il secondo quadrimestre del 2003 si è caratterizzato per una situazione prevalentemente negativa. La domanda, sebbene continui a confermare una dinamica sfavorevole, registra però lievi segnali di miglioramento rispetto alle ultime tre rilevazioni, con un saldo del -

9,4%. A fronte di una maggiore domanda, la performance economica segnala però un tendenziale peggioramento, passando da un saldo del -6,7% ad un del -18,8%. Per quanto riguarda la situazione occupazionale, migliora lievemente la tendenza della componente fissa (+1,7% dal -1,6% della rilevazione precedente). Dopo l'exploit di inizio anno (+27%), gli occupati atipici tornano su evoluzioni tendenziali più contenute (+4,3% a saldo), mantenendosi comunque più elevati rispetto a quelli registrati dalla componente non artigiana (+2%). In aumento tendenziale, infine, i costi operativi (+67,4%), cui si associa un incremento dei prezzi di vendita che toccano i livelli più alti dall'inizio del 2002 (+34,1%).

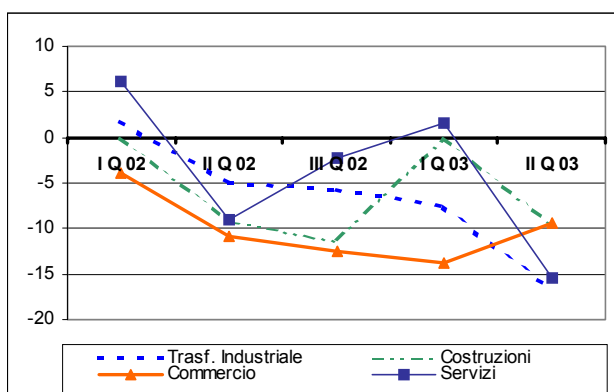
Le previsioni per il prossimo quadrimestre sono tutt'altro che rosee, influenzate verosimilmente dai risultati poco brillanti della stagione estiva. La domanda attesa registra un'involuzione, passando da un saldo del +33,6% del secondo quadrimestre al -2,6% del terzo, incidendo anche sul fatturato che è previsto, infatti, con un saldo del -1,7%. Non emergono segnali di particolare rilievo sul fronte del mercato del lavoro, dato le due forme di occupazione sono attese sostanzialmente stabili, soprattutto la componente atipica. Per quanto riguarda i prezzi di vendita, infine, è atteso un incremento (+16,7%) visto anche l'aumento atteso dei costi operativi.

Il settore artigiano dei servizi

Dopo i progressi evidenziati tra la fine del 2002 e i primi mesi del 2003, la performance delle imprese artigiane dei servizi sembra registrare una sensibile involuzione, anche rispetto alla componente non artigiana che mostra invece segnali di lieve progresso. La domanda, infatti, tocca il valore più basso dalle ultime rilevazioni, con un saldo negativo del -15,5%. Anche l'andamento del fatturato, coerente con le indicazioni sull'attività, segnala una fase sfavorevole, con un peggioramento tendenziale da un saldo del -8,1% del primo quadrimestre al -18,1% del successivo periodo. Parallelamente però la componente non artigiana ha segnalato qualche segno di miglioramento, accelerando il saldo di crescita, dal +7,5% del primo quadrimestre al +10,8% del secondo. Nessuna indicazione positiva viene dal fronte dell'occupazione, dove si registrano saldi negativi in entrambe le componenti; soprattutto tra i lavoratori flessibili, che passano ad un saldo del -9,1% dal +20,7% della rilevazione precedente. Più contenuta la dinamica di crescita dei prezzi di vendita (+13,7% dal +18% del primo quadrimestre), nonostante i costi totali continuino ad accelerare (+75,1%), posizionandosi sui livelli più elevati registrati dall'inizio del 2002.

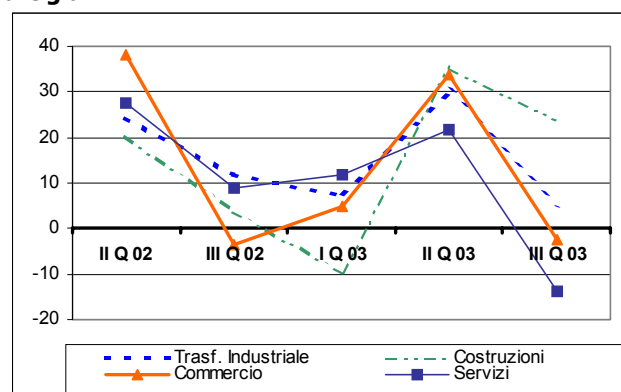
Le previsioni per il prossimo quadrimestre non lasciano sperare in una ripresa a breve. Per la prima volta la domanda e il fatturato attesi registrano saldi tendenziali negativi dell'ordine, rispettivamente, del -13,7% e del -14,7%. L'artigianato di servizi si caratterizza così per i risultati attesi peggiori all'interno del sistema artigianale. In linea con la congiuntura negativa, l'occupazione fissa è in peggioramento rispetto alle attese precedenti, registrando il saldo più basso dall'inizio del 2002 (+2%). Anche la componente atipica è prevista in tendenziale rallentamento, sebbene mantenga una preferenza superiore da parte degli imprenditori dell'artigianato di servizi (+15% a saldo), superiore anche a quella registrata dalle imprese non artigiane (+6,7%). Per quanto riguarda le variabili competitive infine, le imprese artigiane continuano a percepire costi operativi in aumento (+26,7%), cui si associano attese di una dinamica espansiva dei prezzi di vendita (+7,1%), che ritorna così su livelli vicini a quelli espressi nel 2002.

L'andamento della domanda nei settori artigiani



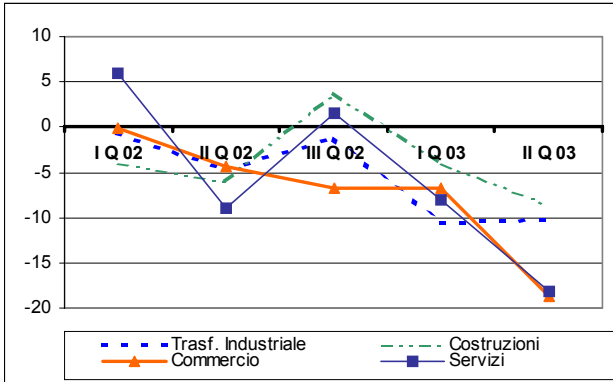
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda nei settori artigiani



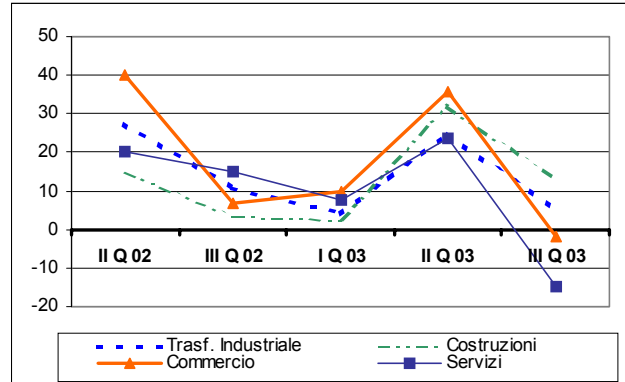
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori artigiani



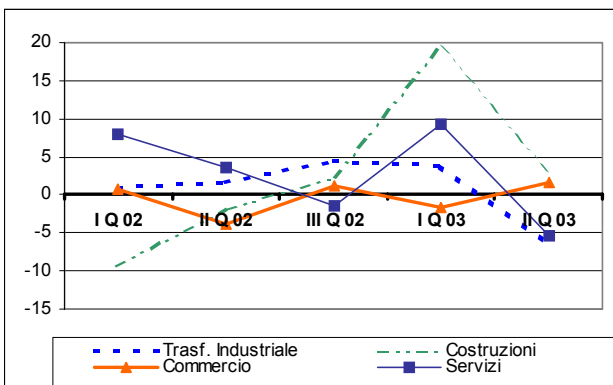
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani



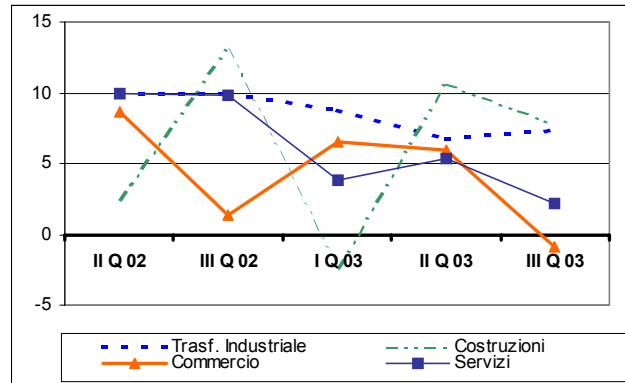
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori artigiani



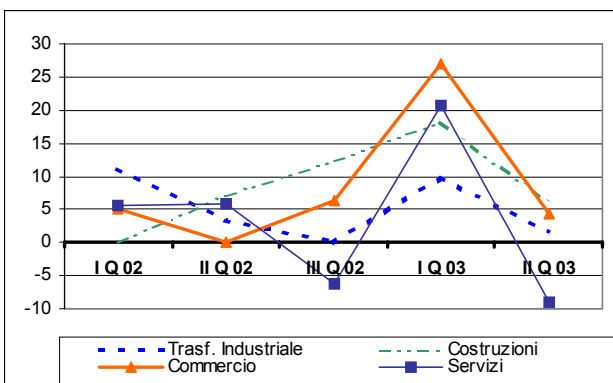
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani



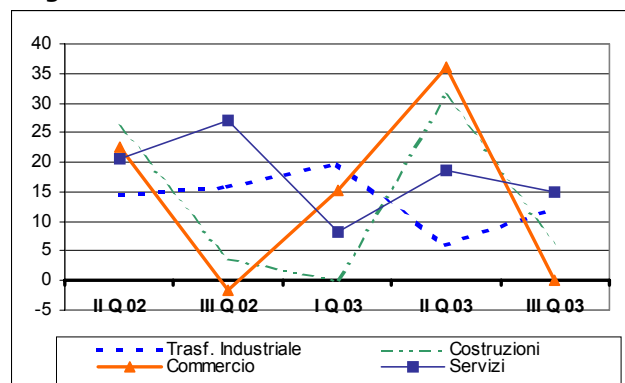
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori artigiani



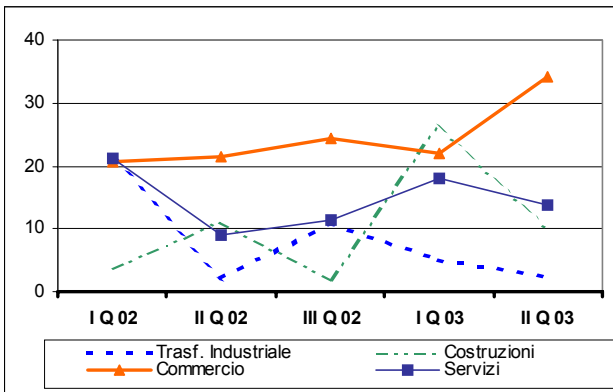
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani



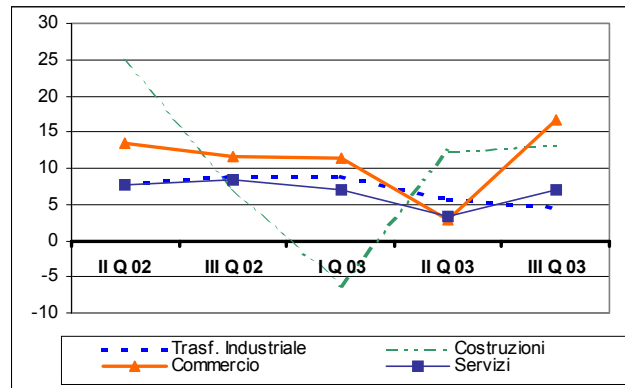
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani



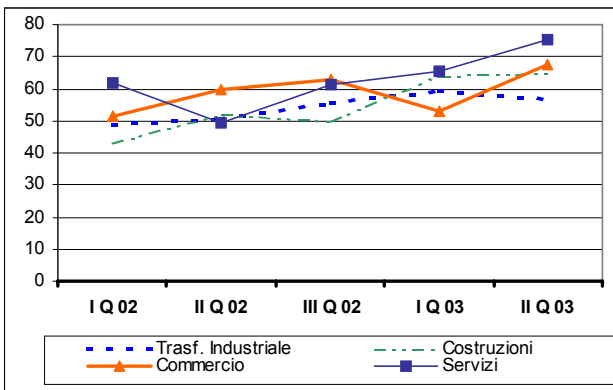
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori artigiani



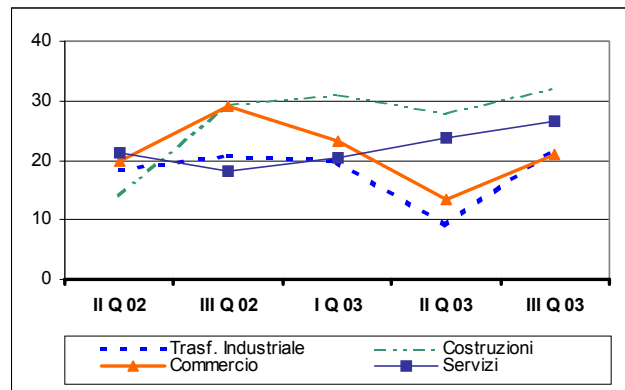
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Costi di produzione nei settori artigiani



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

Previsioni sui costi di produzione nei settori artigiani



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Ossefare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldo percentuali¹⁰)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Domanda	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

¹⁰ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Domanda	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
		I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
	2003	II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
		I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
	2003	II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
		I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
	2003	II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
		I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
	2003	II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
		I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
	2003	II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
		I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
	2003	II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino¹¹

Per l'Agropontino il II° quadrimestre 2003 si è chiuso in netto calo rispetto al periodo corrispondente del 2002, raggiungendo i risultati peggiori dall'inizio della rilevazione. Nonostante ciò, l'area si conferma ancora quella che, in tutta la provincia, mostra tendenze più favorevoli rispetto agli altri territori.

Domanda e fatturato, in particolare, per la prima volta subiscono una contrazione tendenziale, con saldi, rispettivamente, del -1,3% e del -3,5%. Sull'andamento negativo delle due variabili ha inciso la cattiva congiuntura che ha caratterizzato il commercio e, in particolar modo, l'industria. Anche l'occupazione, sebbene confermi saldi positivi in entrambe le componenti, evidenzia, soprattutto nella componente atipica, un indebolimento rispetto ai periodi precedenti, passando dal +19,2% del I° quadrimestre 2003 al +3,8% dell'ultimo periodo. Allo stesso modo l'occupazione fissa, in espansione tendenziale da circa un anno, subisce un brusco rallentamento, registrando una crescita praticamente nulla (+0,8%). Il calo del fatturato può essere imputabile al fatto che, nonostante i costi siano in continua espansione (+63,1%), si assiste ad un raffreddamento dei prezzi (+17,7%), che tornano sui livelli di crescita di fine 2002.

Le previsioni per il III° quadrimestre, sebbene non possano definirsi negative, sembrano prolungare la fase di debolezza congiunturale.

Anche in questo caso domanda e fatturato fanno segnare risultati migliori rispetto alle altre sub aree provinciali, ma registrano le attese più caute dell'Agropontino da inizio rilevazione con saldi, rispettivamente, del +13,5% e del +11,8%. L'occupazione fissa è prevista stabile sui livelli della precedente previsione (+5,1%), mentre quella atipica dovrebbe far segnare un rallentamento della crescita (+5,6% rispetto al +15% del quadrimestre precedente). Tornano a crescere, dopo il rallentamento registrato a inizio anno, anche le aspettative dei prezzi di vendita (+7,5%) e dei costi di produzione (26,4%), che si riportano sui livelli di fine 2002.

Nonostante la situazione congiunturale non particolarmente positiva, ben il 42% delle imprese dichiara di aver effettuato investimenti, dato che è inferiore solo a quello della Costa. Da notare soprattutto come ben il 10% delle imprese ha deciso di investire nonostante tale spesa non fosse stata programmata ad inizio anno.

Collina¹²

Prosegue la fase negativa delle imprese della Collina, anche se si intravedono primi segnali di ripresa.

La domanda, infatti, pur mantenendo segno negativo, registra un miglioramento, passando dal -9,8% del periodo precedente a -4,6%. Allo stesso modo il fatturato passa da -6,8% a -4%. A livello settoriale, questa ripresa è dovuta in modo particolare al comparto del commercio, che è l'unico che fa registrare dei miglioramenti tendenziali rispetto al periodo precedente. L'occupazione, in entrambe le componenti, subisce un rallentamento che riporta ai risultati di 12 mesi prima (1,8% l'occupazione fissa e 6,9% quella atipica). I costi, in tendenziale aumento (60,6%), sembrano non influenzare l'andamento dei prezzi di vendita, che confermano il trend del I° quadrimestre (+18%).

Le previsioni mostrano consistenti ridimensionamenti rispetto alle aspettative delle precedenti rilevazioni: così la domanda e il fatturato dovrebbero aumentare, rispettivamente, di 1,2% e 5,5%, registrando i valori più bassi raggiunti da inizio 2002. Stesso discorso per l'occupazione fissa, per la quale ci si attende una crescita inferiore alle ultime due rilevazioni (+3,9%). Migliore la situazione dell'occupazione atipica che, sebbene in raffreddamento, fa comunque registrare il saldo più elevato fra le quattro sub-aree (+18,7%). I costi di produzione e i prezzi di vendita, infine, dovrebbero subire i rincari maggiori dell'intera provincia (+26,9% e 14,4% rispettivamente). L'aumento dei costi riguarderà in particolare le imprese operanti nel settore turistico, mentre saranno gli esercizi commerciali ad attuare i maggiori aumenti dei prezzi.

Relativamente alle strategie d'investimento, sono solo 35 su cento le imprese che hanno investito; si segnala comunque una percentuale più alta di coloro che hanno deciso di investire nel II° quadrimestre (9%) rispetto a quanti hanno deciso di non farlo (4%).

¹¹ Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia; Cisterna di Latina; Latina; Pontinia; Sermoneta.

¹² Nella sub-area provinciale della Collina sono inclusi comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.

Costa¹³

Dopo le discrete performance del quadrimestre passato, che avevano fatto sperare in una ripresa delle imprese della Costa, nel II° quadrimestre la tendenza torna sostanzialmente negativa.

La domanda, che per la prima volta ad inizio anno aveva registrato un'espansione, nei mesi centrali del 2003 registra nuovamente un saldo negativo (-3,4%), dovuto principalmente alla cattiva congiuntura del settore industriale e di quello dei servizi. Sul fronte occupazionale si assiste ad una situazione stazionaria dell'occupazione fissa (-0,5%), mentre prosegue il ricorso alle forme di lavoro più flessibili (+11,3%). Le imprese della Costa si caratterizzano per i diffusi rincari sia in termini di costi (+69,7%) che di prezzi di vendita (+28,1%), registrati prevalentemente nelle strutture turistiche. Proprio questi rincari hanno probabilmente fatto sì che la Costa fosse l'unica zona in cui si è registrato un saldo con segno ancora positivo del fatturato, pur in rallentamento rispetto al quadrimestre precedente (+3,3% contro +4,9%). Le previsioni per il III° quadrimestre evidenziano un probabile peggioramento della congiuntura attesa: la domanda è prevista in netto peggioramento (-7,6% da +35,6% del periodo precedente), coerentemente il fatturato dovrebbe subire un brusco rallentamento (+1,8% da +36,6%). Decisamente debole anche il quadro occupazionale, con perdite tendenziali sia per la componente fissa (-2,4%), che per quella atipica (-3,1%). Per quanto riguarda costi e prezzi di vendita, per i primi è previsto un lieve raffreddamento delle tendenze di crescita (+17%), mentre si attende un'espansione dei prezzi (+11,3%).

Relativamente all'attività di investimento non sembra che gli imprenditori siano stati influenzati dal quadro congiunturale non particolarmente favorevole, visto che la Costa si rivela la zona con il più alto tasso di imprese che hanno effettuato investimenti (43%).

Latina Sud¹⁴

Latina Sud si conferma ancora una volta l'area del territorio pontino che presenta le difficoltà congiunturali più evidenti.

Domanda e fatturato, già in forte calo tendenziale nei quadrimestri precedenti, proseguono la loro discesa, raggiungendo entrambe un saldo negativo pari a -14,5%. In questo caso è il settore commerciale che mostra saldi tendenziali molto al di sotto della media dell'area. Anche l'occupazione fissa, che nello scorso quadrimestre era tornata a crescere, si riporta su livelli negativi, toccando il punto minimo dall'inizio dell'anno passato (-2,6%). Anche in questo caso dunque l'occupazione sembra orientata verso forme lavorative maggiormente flessibili (+8,9%), comunque in rallentamento rispetto al periodo precedente (+14,2). I costi confermano il quadro espansivo dei quadrimestri precedenti (+64,6%), mentre i prezzi, pur confermando una espansione tendenziale consistente (+22,6%), fanno segnare il più piccolo incremento da inizio rilevazione.

Le previsioni mostrano chiaramente che la ripresa si farà attendere: il netto miglioramento che molti avevamo previsto per il II° quadrimestre non si è verificato e ora sembra si vada verso un ulteriore peggioramento.

La domanda registra un saldo negativo del 5,7%, cui si associa una diminuzione tendenziale del fatturato pari al -10,8%. Latina Sud è l'unica zona in cui gli imprenditori prevedono un'evoluzione negativa del fatturato, che riguarda, in maniera particolare, il commercio e il turismo. Per quanto riguarda l'occupazione, si prevede un brusco calo del ricorso agli occupati atipici (-11,3%), mentre gli occupati fissi si manterranno pressoché stabili (+0,9%).

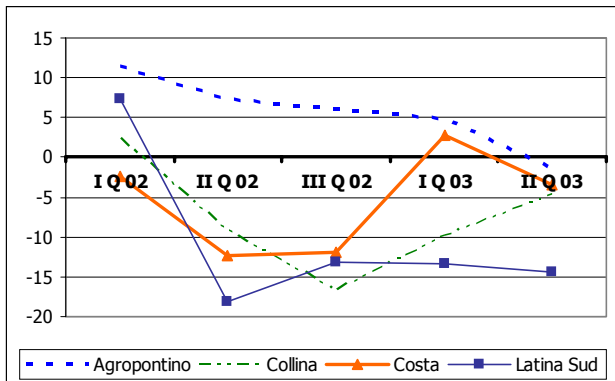
Sia i prezzi che i costi sono previsti in crescita (con saldi, rispettivamente, di +8,2% e +19,6%), ma entrambi in rallentamento tendenziale rispetto al periodo precedente.

A conferma della difficile situazione che vive il sistema produttivo di Latina Sud, la percentuale di imprese che ha effettuato investimenti (32%), è la più bassa della provincia. La criticità è confermata anche dalla significativa percentuale di imprese che aveva programmato investimenti e ha in seguito annullato questa decisione, pari al 7% del totale.

¹³ Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina.

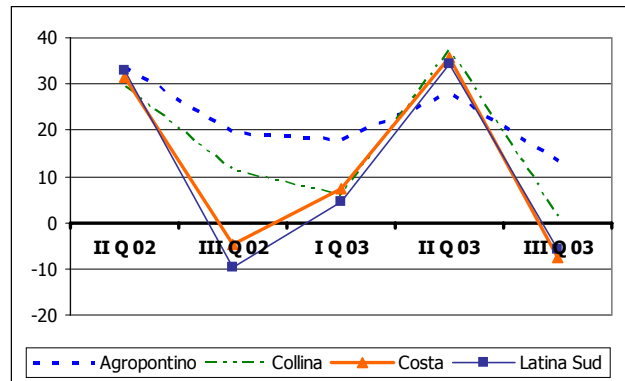
¹⁴ Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di: Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ventotene.

Domanda



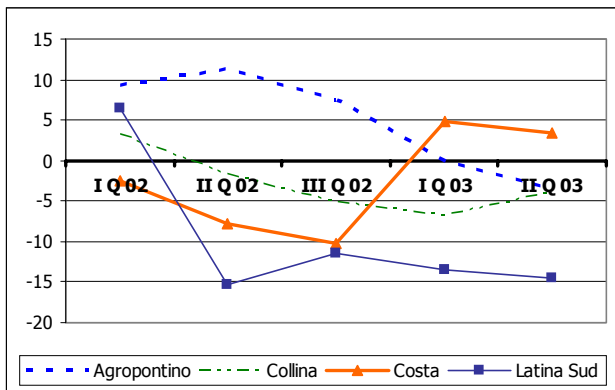
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sulla domanda



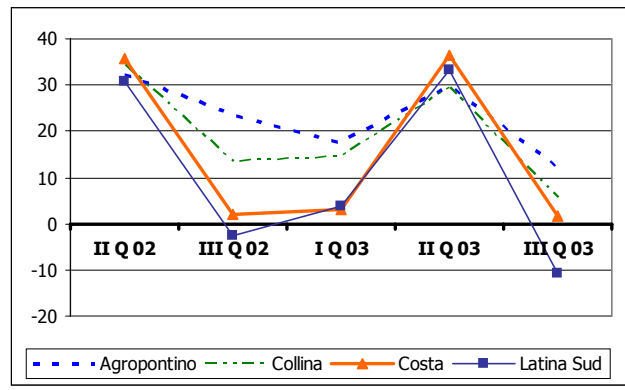
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Fatturato



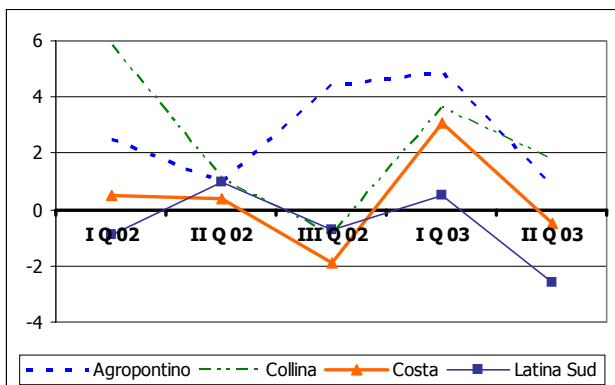
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sul fatturato



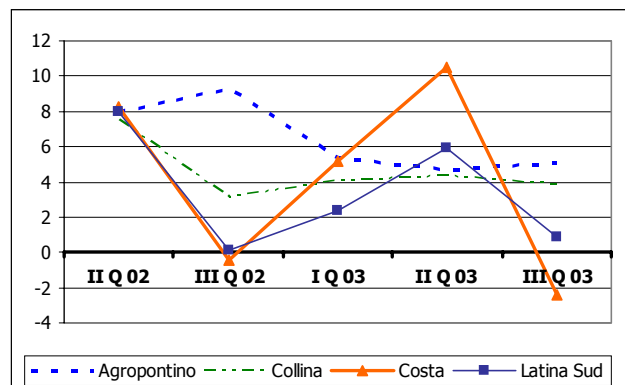
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Occupazione fissa



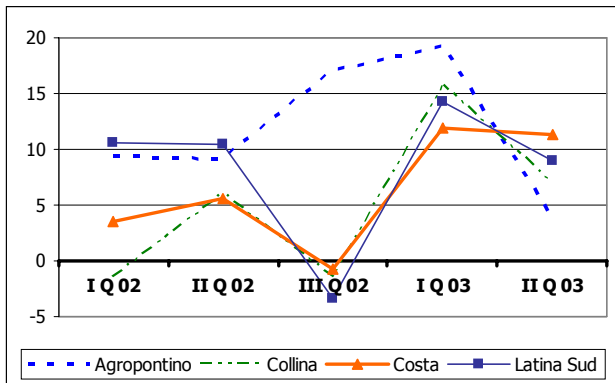
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sull'occupazione fissa



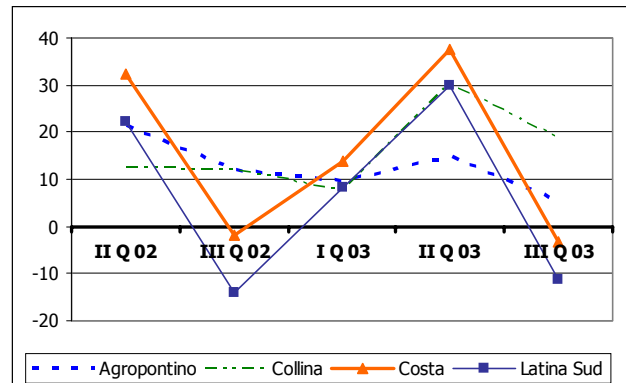
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Occupazione atipica



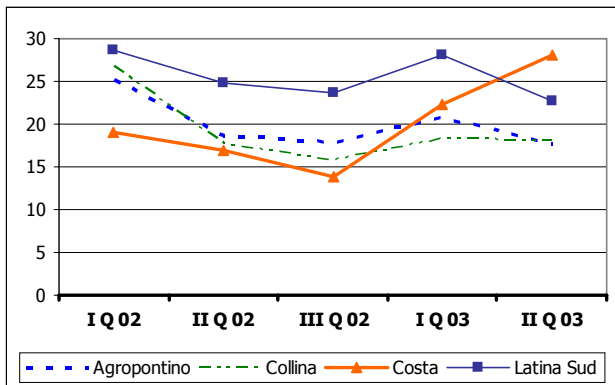
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sull'occupazione atipica



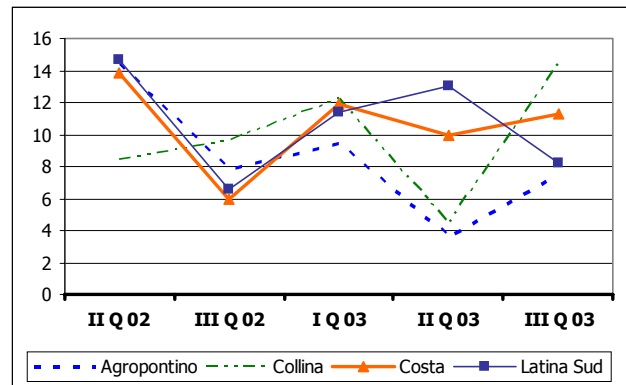
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Prezzi di vendita



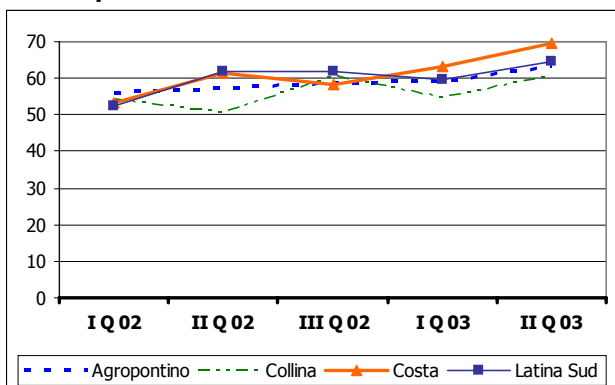
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Previsioni sui prezzi di vendita



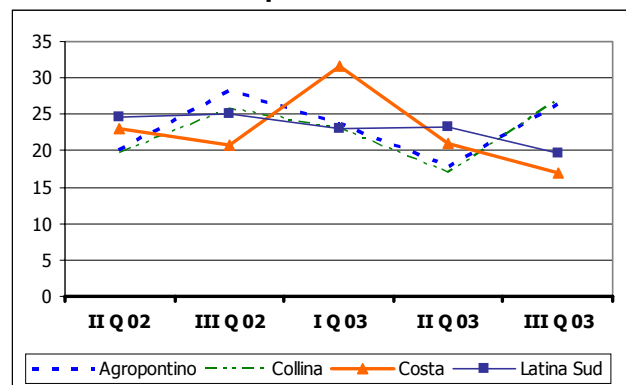
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

Costi di produzione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

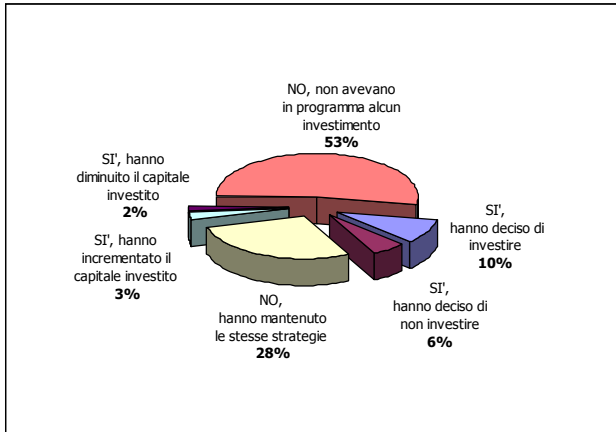
Previsioni sui costi di produzione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osseffare

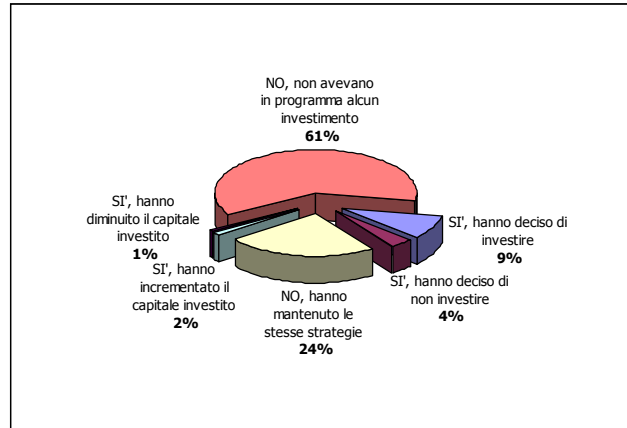
LE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Agropontino



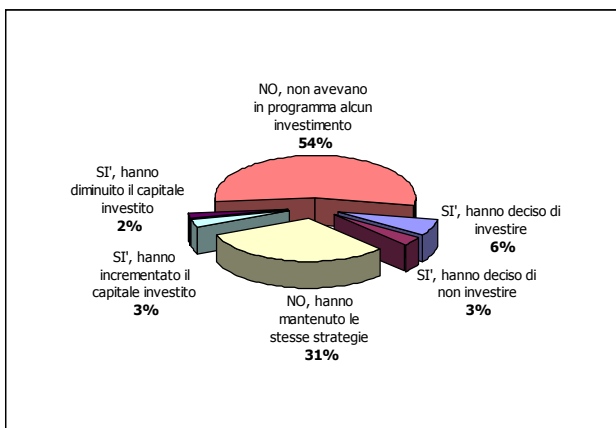
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Collina



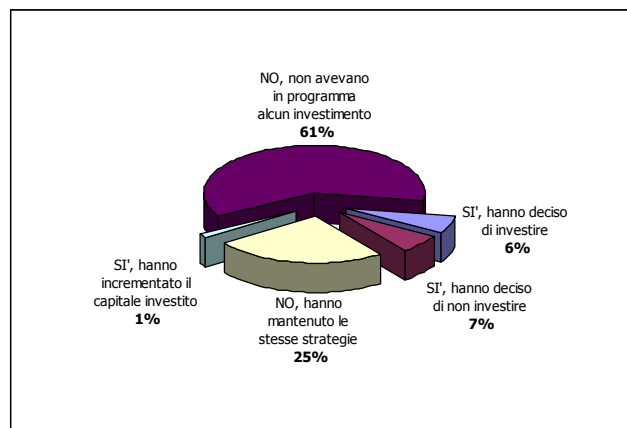
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costa



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Latina Sud



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali¹⁵)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
	Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5
II			11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
III			7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
2003		I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
Occupati fissi		2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9
	II		1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
	III		4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
	Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6
II			9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
III			17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
2003		I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
Prezzi di vendita		2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7
	II		18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
	III		17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
	Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3
II			57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
III			58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
2003		I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
Situazione della liquidità		2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6
	II		-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
	III		-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

¹⁵ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
		I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
	2003	II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
		I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
	2003	II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
		I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
	2003	II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
		I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
	2003	II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
		I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
	2003	II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
		I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
	2003	II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare